

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 28 NOVEMBRE 2022**

Presidenza: *BELGERI Mauro,*

Vicepresidenza: *BOSSHARDT Marco,*

Scrutatori: *CERINI Karin, SCAFFETTA Mattia (in sostituzione a JEGEN Luca),*

Presenti: *ABBATIELLO Giuseppe, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BUZZI Matteo, CAMPONOVO Rosanna; CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Mauro, FILIPPONI Marisa, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, SANTONI Maila, SCASCIGHINI Lorenzo, SILACCI Mauro, ZENONI Roberto.*

Assenti scusati: *CALDARA Omar, CAVALLI Gianfranco, JEGEN Luca, MALINOV Aleksandar, MERLINI Simone, MILETO Sheila, RENZETTI Luca, VASSALLI Claudio.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Municipali.
Pierluigi ZANCHI scusato*

Alla presenza di 32 Consiglieri comunali alle ore **20:20** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso la sala del Consiglio comunale a Palazzo Marcacci. In seno all'aggiunta è scusato l'assessore onorevole Zanchi.

Onorevole Angelini Piva, a lei la parola per la questione scrutatore visto il corso che occupa il giovane collega onorevole Jegen.

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva:**

Chiedo che Mattia Scaffetta sostituisca Luca Jegen in qualità di scrutatore fino al mese di maggio.

Interviene il **Presidente:**

Procedo per acclamazione senza votarlo formalmente, siete d'accordo? Grazie onorevole Scaffetta.

Il Presidente, prima di cominciare la seduta, si congratula a nome di tutto il consesso con la consigliera comunale Barbara Angelini Piva e famiglia per la nascita della nipotina Emilie.

Il Presidente propone al posto dell'aperitivo natalizio una bella panettonata al primo piano di Palazzo Marcacci.

Il **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 24 ottobre 2022;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 46 concernente la ratifica della composizione del Consiglio direttivo dell'Ente Autonomo denominato "LEA Locarnese Ente Acqua";
 - M.M. no. 38 concernente la concessione di un credito di CHF 2'020'000.00 (sussidiati dal Cantone) per il progetto PALoc 2 TL 1.4 "Riqualfica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadero e Piazza Grande";
 - M.M. no. 31 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'300'000.-- relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano;
 - M.M. no. 43 concernente la richiesta di un credito di CHF 549'000.- (IVA inclusa) per opere di risanamento, sostituzione, miglioria e nuovi giochi nei parchi gioco della Città di Locarno .
3. Interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 24 ottobre 2022.

Il verbale della seduta del 24 ottobre 2022 è approvato con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

LEA CONSIGLIO DIRETTIVO

M.M. no. 46 concernente la ratifica della composizione del Consiglio direttivo dell'Ente Autonomo denominato "LEA Locarnese Ente Acqua"

Rapporto del 10 ottobre 2022 della Commissione della gestione sul M.M. no. 46 concernente la ratifica della composizione del Consiglio Direttivo dell'Ente Autonomo denominato "LEA Locarnese Ente Acqua"

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

"Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Il documento in parola consiste nella seconda tappa di questo importante iter. Vi rammento che in data 27 giugno 2022 codesto consesso ha approvato il messaggio municipale no. 17, unitamente agli

statuti e al mandato di prestazione per la gestione del servizio sul comprensorio di Locarno, concernente la costituzione dell'Ente Autonomo Locarnese Ente Acqua.

Ringrazio vivamente il Capodicastero Finanze della Città di Locarno e i membri tecnici che si sono messi a disposizione nel Consiglio Direttivo, per il periodo 1. gennaio 2024-30 giugno 2028, nelle persone di:

Davide Giovannacci;

Cecilia Beti;

Marco De Rossa e

Sergio Tami.

Per tutti i motivi testé citati chiedo a nome del gruppo e della Commissione della Gestione che venga approvata la composizione del Consiglio Direttivo così come presentato.”

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Porto l’adesione del gruppo PLR al messaggio municipale.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Porto l’adesione del nostro gruppo al messaggio citato.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Dopo due ore concitate di partita della nostra nazionale. Porto l’adesione del nostro gruppo al messaggio.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Porto l’adesione del gruppo Verdi e Indipendenti.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

“Presidente, Sindaco, Collega e Colleghi, Signore e Signori Consiglieri comunali, a nome del Municipio un grazie per l’adesione e la celerità anche del rapportare la proposta municipale. Lo ha detto bene il relatore Beltrame, si tratta di una nomina in essere dal 2024 perché dal 2024 che entrerà in funzione il Locarnese Ente Acqua, ma proprio traendo spunto dalla positiva esperienza del San Carlo abbiamo voluto come Municipio anticipare la nomina dei membri in modo che possiamo già iniziare durante il 2023 a lavorare con loro sotto forma di comitato tecnico in modo che poi dal 1° gennaio 2024 si possa partire velocemente e subito sul pezzo. Quindi grazie per aver avvallato questa proposta municipale, evidentemente grazie a coloro che si mettono a disposizione. Sapete da statuto, il Consiglio comunale deve nominare 4 sui rappresentanti di cui un secondo municipale ed è la persona in questo caso di Davide Giovannacci che ringrazio, come ringrazio anche gli altri 3 tecnici. Profili tecnici, che abbiamo identificato e che molto volentieri fanno parte del consesso. Abbiamo cercato un chimico, l’acqua è una derrata alimentare, l’acqua deve essere di qualità, e un chimico che lavora al laboratorio cantonale sicuramente è un valore aggiunto. Abbiamo poi voluto anche stringere un legame con il mondo della scuola, della formazione, dunque Cecilia Beti, che è direttrice del Centro professionale di Trevano, questo ci servirà non solo per aprire anche un discorso didattico di spiegazione di quel che è l’acqua, il ciclo dell’acqua ecc., ma anche di avere un occhio di riguardo sulla formazione professionale e anche sui profili e le formazioni e diplomi che si stanno creando. Infine con Sergio Tami che è un ingegnere civile, insegna alla SUPSI, ha esperienza nella consulenza aziendale, ha creato un’azienda che è poi arrivata anche a 200 persone, insomma, qualcuno che ha una solida esperienza in più, anche esperto di energia sedendo nel comitato di Ticino Energia, quindi vediamo 3 persone, 4 con Davide Giovannacci, di qualità che possano concretizzare quell’auspicio che avete fortemente voluto anche come Consiglieri comunali di unire il controllo pubblico sulla strategia con una professionalità operativa molto elevata. Ricordo

che oltre a questi quattro ci sarò io di diritto come capodicastero e 2 rappresentanti degli altri Comuni e in particolare dando la precedenza a quelli che avranno stipulato un contratto di gestione totale, quindi in questo caso verosimilmente Losone e Muralto. Quindi di nuovo grazie a chi si è messo a disposizione, a chi ha rapportato il Messaggio municipale, a chi l'ha sostenuto e chi lo voterà. Grazie.”

Interviene il **Presidente**:

“Saluta con particolare fervore Claudio Franscella presente in sala ex vice-sindaco e soprattutto ex presidente del Gran Consiglio, grazie caro Claudio per la tua presenza che ci fa veramente onore questa sera.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. Sono designati per il periodo 01.01.2024 – 30.06.2028, i seguenti membri del Consiglio Direttivo dell'Ente autonomo “Locarnese Ente Acqua”:

Davide Giovannacci, Capodicastero Finanze Città di Locarno
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Cecilia Beti
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Marco De Rossa
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Sergio Tami
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

2. Il costituendo Consiglio Direttivo è autorizzato a rappresentare da subito l'Ente autonomo “Locarnese Ente Acqua” per le pratiche amministrative concernenti l'implementazione della sua struttura.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RICHIESTA CREDITO PALoc 2 TL 1.4 NODO DEBARCADERO

M.M. no. 38 concernente la concessione di un credito di CHF 2'020'000.00 (sussidiati dal Cantone) per il progetto PALoc 2 TL 1.4 “Riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadero e Piazza Grande”

Rapporto della Commissione della Gestione del 10 ottobre 2022 sul M.M. no. 38 concernente la concessione di un credito di CHF 2'020'000.00 (sussidiati dal Cantone) per il progetto PALoc 2 TL 1.4 “Riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadero e Piazza Grande”

Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 7 novembre 2022 in risposta al MM n. 38 concernente la concessione di un credito di CHF 2'020'000.00 (sussidiati dal Cantone) per il

progetto PALoc2 TL 1.4 “Riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadere e Piazza Grande”

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la relatrice della Commissione della gestione signora **Barbara Angelini Piva**:

“Onorevole signor Presidente, Onorevole signor Sindaco, signor Vice-sindaco, Signora e Signori Municipali, Care Colleghe, Cari Colleghi.

Intervengo quale relatrice della Commissione della Gestione e per portare l’adesione del gruppo che rappresento al MM no. 38 che propone l’approvazione di un credito per la realizzazione di un’ulteriore misura della seconda generazione del programma di agglomerato del Locarnese PALoc2. Si tratta della misura TL1.4. relativa alla riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione dell’attraversamento del traffico lento tra il Debarcadere e Piazza Grande. Con la sua concretizzazione - cito dal messaggio municipale a pag. 1 - *“sarà reso più semplice e sicuro sia l’attraversamento dell’incrocio sia il movimento di pedoni e ciclisti sul lato lago e verso Largo Zorzi.”*

Ce lo auguriamo tutti.

Agli interventi in favore del traffico lento ne sono abbinati altri che - il condizionale è d’obbligo: c’è molto scetticismo, ma lo vedremo più avanti - dovrebbero migliorare altresì il traffico motorizzato e contribuire ulteriormente al potenziamento del trasporto pubblico della rete urbana con la realizzazione di nuove fermate degli autobus di linea. Si tratta della misura TP 4.2.2. della terza generazione del programma di agglomerato del Locarnese PALoc3.

Il costo dell’intervento pari a fr. 2'020'000.00 è integralmente sussidiato dal Cantone. Mentre nelle mani della nostra Città vi è l’assunzione in delega della progettazione definitiva e della sua realizzazione.

E’ noto a tutti; nell’attraversamento tra il Debarcadere e la Piazza Grande confluiscono quattro tratti stradali molto frequentati:

- A nord: Viale Francesco Balli;
- A sud: Via Lungolago Motta;
- A est: Viale Verbano;
- A ovest: Largo Franco Zorzi.

Delle misure previste, e dettagliatamente elencate nel messaggio municipale, ne evidenzio alcune:

- la creazione di una nuova corsia di ca. 60 m. di lunghezza riservata alla doppia fermata degli autobus sul **lato di Viale Francesco Balli in direzione di Muralto**. Un intervento che comporta un allargamento stradale con tutta una serie di interventi non del tutto secondari a marciapiede, bordure e caditoie nonché alberature..

Il mantenimento delle alberature, con un’unica eccezione, ci è stato assicurato.

L’attuale fermata provvisoria su Via Lungolago verrà smantellata una volta attivata la nuova fermata. Auspichiamo il ripristino della siepe.

- la creazione di una nuova doppia fermata degli autobus di ca. 40 m. di lunghezza sul **lato di Viale Francesco Balli in provenienza da Muralto**. Questo intervento non richiede lavori supplementari, ritenuta la presenza della corsia preferenziale per i mezzi pubblici.
- la creazione di una corsia ciclabile che rende necessario un allargamento del campo stradale con adeguamento del marciapiede sul **lato di Viale Verbano**, per intenderci, quello del **posteggio pubblico**.
- la creazione sul **lato Debarcadere di Viale Verbano** di una nuova fermata del trenino turistico che richiede una modifica della larghezza del campo stradale.

Il tratto di percorso pedonale esistente lungo il lago non subisce modifiche.

Come si evince a pag. 10 del M.M. no. 38 *“a seguito del riesame del progetto del Nodo Intermodale, la fermata su Viale Verbano di fronte al Debarcadero, così come il transito dei bus che avrebbero dovuto raggiungere la stazione di Muralto salendo da Via G. Cattori a Muralto, è stata sospesa in attesa di chiarire la soluzione definitiva, e di conseguenza eliminata dal progetto Debarcadero”*.

Di fatto è stato assicurato alla Commissione della Gestione, che ha valutato l'opportunità di intraprendere le opere previste nel presente messaggio municipale nei tempi stabiliti, che le stesse sono compatibili con il progetto originale (transito di alcune linee di autobus salendo da Via G. Cattori) e, di conseguenza, la soluzione adottata sarebbe adattabile alle scelte che devono ancora essere fatte in relazione al Nodo Intermodale della stazione. Attualmente sono al vaglio delle proposte alternative per mantenere il percorso degli autobus escludendo la salita da Via G. Cattori. Se invece fosse confermata la variante iniziale, dovrebbe essere sufficiente modificare la fermata del trenino turistico per avere la lunghezza richiesta dagli autobus di linea.

Riprendo la preoccupazione espressa dalla vostra Commissione nel rapporto *“... omissis ... se l'opzione relativa al transito su Via G. Cattori a Muralto di alcune linee di autobus dovesse essere definitivamente affossata, la nuova soluzione potrebbe anche causare importanti ripercussioni sulla viabilità della Città, motivo per il quale invita il Municipio a insistere affinché l'impatto sul traffico cittadino (in particolare Viale Francesco Balli e Via Orelli) venga analizzato e soprattutto considerato al momento della scelta della futura impostazione del nodo intermodale di Locarno-Muralto.”*

Infatti, nel caso in cui la contestazione dei referendisti muraltesi venisse accolta, il mancato transito di parte del trasporto pubblico su Via G. Cattori a Muralto, comporterebbe, a non averne dubbio, un ulteriore costante sovraccarico delle strade cittadine, se non addirittura una paralisi totale negli orari di forte affluenza. Volenti o nolenti le strade sono quelle che sono e, se oltre alle previste linee 1, 4, 311 e 312, su Viale Francesco Balli transitassero in direzione di Muralto anche le altre 6 linee 3, 7, 315, 316, 321, 324, il transito di ben 10 linee del trasporto pubblico, senza una corsia preferenziale, come invece è il caso del traffico in provenienza da Muralto, potrebbe rivelarsi veramente insostenibile. Pensiamo anche al momento in cui gli autobus lasciano la fermata per immettersi nuovamente su Viale Francesco Balli, p.es. con il semaforo di Via alla Ramogna in funzione. Da qui l'invito espresso in sede di rapporto al nostro Municipio ad adoperarsi affinché chi di dovere penalizzi perlomeno il traffico proveniente p.es. da Viale Verbano.

Staremo a vedere quale soluzione riusciranno ad estrarre dal cilindro gli addetti al vaglio delle alternative.

Ci siamo peraltro chiesti se fosse veramente la scelta giusta quella di togliere completamente gli autobus di linea da Largo Zorzi in attesa della sua riqualifica oppure quella di non inserire un'ulteriore fermata intermedia tra la fermata “Locarno-Centro” su Via Bernardino Luini e la nuova fermata Debarcadero su Viale Francesco Balli.

Per restare nel contesto della riqualifica di Largo Zorzi, la Città dispone, a mente della vostra Commissione della Gestione, di uno spazio di particolare interesse: la *“Piazzetta Rondalli”*. La vostra Commissione invita il Municipio a preservare e valorizzare questo scampolo di pregio.

Un altro aspetto collegato alla *“Piazzetta Rondalli”* è quello delle alberature. Come ho citato in precedenza e come si evince dal messaggio municipale a pag. 6, *“vengono mantenute quasi integralmente le alberature pregiate esistenti nel parcheggio, con l'eccezione di un ippocastano le cui condizioni generali di salute risultano da tempo precarie.”*

Infine, ma certamente non da ultimo.

Durante la discussione in Commissione della Gestione forse in maniera indirettamente, ma poi nemmeno tanto indirettamente, legata al tema del presente messaggio, si è fatta largo la necessità di rilanciare ancora nel corso della corrente legislatura il discorso aggregativo. Rivolgo quindi un ulteriore invito al Municipio, affinché valuti senza indugio i tempi e i modi di ripresa delle

discussioni. Solo un'aggregazione permetterebbe di sciogliere qualche nodo visto che quello intermodale oggetto del presente messaggio è ancora piuttosto intricato.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a sostenere all'unanimità il MM no. 38.”

Interviene la signora **Valérie Camponovo**:

“Signor Presidente, signor Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, la CPR con lettera 15 settembre 2022 ha inoltrato al Municipio la richiesta di poter preavvisare il MM n. 38 così come MM futuri che prevedono particolari e significative ripercussioni dal profilo urbanistico e pianificatorio.

Con lettera 27 settembre 2022 il Municipio ha risposto positivamente alla nostra richiesta.

Il MM n. 38 si riferisce a una misura di carattere quasi esclusivamente viario e di organizzazione dello spazio dedicato agli impianti di traffico, per la sua realizzazione non si rende necessario nessun adeguamento degli strumenti pianificatori in essere. Pur consapevole di tale circostanza, la posizione centrale di tale comparto e le sue importanti ripercussioni urbanistiche giustificano l'entrata in materia della CPR e le considerazioni che esprimiamo qui di seguito.

Dal MM38 rileviamo che verrebbero implementate importanti migliorie per il traffico lento, in particolar modo il ripristino del passaggio pedonale a nord dell'incrocio (pur non essendo problematica la situazione attuale).

Capiamo che la Città di Locarno debba limitarsi a risolvere i problemi che la riguardano, ma in questo caso specifico è ben chiaro che il MM38 risulta essere carente a causa di una visione della mobilità che non prende in considerazione l'importante nodo della stazione.

Riconosciamo inoltre indubbiamente i vantaggi per i pedoni. La fermata al Debarcadere, anche se in prossimità della stazione, rimane comunque utile per accedere velocemente al lungo lago di Muralto e a largo Zorzi, anche se probabilmente dovrà essere modificata quando verrà realizzato il nuovo nodo del TP. La CPR suggerisce di valutare una fermata del TP supplementare all'inizio di via Luini. La CPR tiene inoltre a sottolineare l'importanza della gestione digitalizzata dei semafori.

Ci preme infine ricordare che il nodo del Debarcadere si colloca nel cuore dell'agglomerato del locarnese in un contesto viario particolarmente sensibile, nel quale interagiscono vari tipi di trasporto e di utenza. Oltre a collegare il centro della Città di Locarno con la zona del lago per tutti i vettori di trasporto, interessa uno degli assi viari del Trasporto Pubblico principale del Locarnese, ovvero viale Balli e il Lungolago Motta.

In conclusione, la CPR propone di accogliere il MM38 con il seguente dispositivo:

1. È stanziato un credito di CHF 2'020'000.00 (IVA inclusa) per la Realizzazione della Misura TL1.4 del PALoc2 “Riqualfica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadere e Piazza Grande”.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5010 “Strade e marciapiedi”.
3. Il sussidio cantonale previsto per l'intera cifra nell'ambito del progetto PaLoc2 Misura TL1.4 e PALoc3 Misura TP4.2.2, pari a CHF 2'020'000.00, sarà iscritto al capitolo 6300 “Sussidi cantonali per altri investimenti.
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

A titolo personale... Si dice che i vicini devono fare come le tegole del tetto, e darsi l'acqua l'un l'altro... È ancora una volta palesemente evidente che Locarno ci mette sempre la faccia, mentre che la vicina di casa, Muralto, e non é nuova a questo atteggiamento, anche questa volta non ha una posizione ben chiara. Non dimentichiamoci infatti altri precedenti crediti in tema PALoc, come ad esempio i progetti di Via Luini, la terza corsia del Lungolago e i ben noti problemi pianificatori del Nodo - più intricato del previsto - Intermodale di Muralto (PALoc3 Misura TP CmP 1B).

Vi ringrazio per l'attenzione e concludo il mio intervento portando l'adesione del mio gruppo LEGA/Udc.”

Interviene il signor **Orlando Bianchetti**:

“Onorevole Presidente, Municipali, cari Colleghe e Colleghi, intervengo in maniera telegrafica a nome del PLR sul messaggio no. 38. Le colleghe che mi hanno preceduto hanno già esposto in maniera dettagliata i punti salienti degli interventi previsti relativi alla zona Debarcadero, quindi alla luce anche della natura di questo messaggio, il cosiddetto messaggio PALoc sul quale il Consiglio comunale non ha grandi margini di manovra, vorrei ringraziare da un lato il capodicastero per essere venuto in commissione e per aver esposto il messaggio municipale e dall'altro ringraziare la collega Angelini Piva e la collega Camponovo per aver redatto i rapporti. Io mi limito a sottolineare un aspetto importante, che sta a cuore sia alla Commissione della gestione, sia al partito che rappresento, cioè il fatto che il riordinamento della zona del Debarcadero venga effettuato in maniera flessibile in modo da adattarsi alle future scelte relative al nuovo iter modale. Portando l'adesione del mio gruppo e invito i colleghi di Consiglio comunale a sostenere questo messaggio.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signora Municipale, Signori Municipali, Colleghe e Colleghi, mi scuso subito se di prim'acchito il mio intervento risulterà un po' ridondante ma d'altronde chi mi ha preceduto ha già messo molto bene in evidenza alcuni aspetti estremamente importanti.

Scopo del presente Messaggio è il miglioramento della mobilità lenta, ma anche veicolare eliminando la fermata provvisoria prima del Debarcadero, l'allargamento del campo stradale e la sostituzione del vetusto impianto semaforico.

il progetto quindi sembra essere un'operazione virtuosa, ma in realtà ha diversi problemi di contenuto, di forma e di tempistica che brevemente cercherò di riassumere.

Innanzitutto bisogna tener conto che quanto auspicato nel Rapporto della Commissione della Gestione del 25 maggio 2020 per l'ottenimento di un credito di CHF710'500.- per la creazione della terza corsia sul Lungolago Motta , cioè che il Comune di Muralto “segua, senza modificarlo, il progetto originale per dare la voluta continuità al nostro intervento; in caso contrario rischieremmo di eseguire un intervento, almeno in parte, inutile”.

Purtroppo quanto auspicato a suo tempo, nel frattempo non si è avverato. Da una parte, nonostante le ampie rassicurazioni date dal Municipio al momento in cui si decise di modificare il percorso dei bus spostandoli tutti su via Luini, ovvero che non ci sarebbero stati problema legati alla fluidità del traffico sul Lungolago e su via Orelli, alla luce dei fatti il risultato si è dimostrato deficitario.

Inoltre il Consiglio di Stato, visto la mancanza di chiarezza delle autorità di Muralto, che continuano a menare il can per l'aia, ha deciso di sospendere nel novembre dell'anno scorso il progetto legato al nodo intermodale della stazione FFS.

Un pasticcio tutto muraltese nonostante che nel 2019 l'Esecutivo cantonale, i municipi di Locarno e Muralto, la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) e le FFS avevano sottoscritto una dichiarazione d'intenti al proposito della realizzazione di quest'opera assolutamente centrale per la riqualifica e lo sviluppo dell'intero comparto.

Nel frattempo la città di Locarno, a sue spese, ha realizzato la terza corsia sul Lungolago per un credito di 710'000.- franchi senza sapere esattamente da che parte alla fin fine sarebbero transitati i bus del trasporto pubblico, dato per scontato, o quasi, che i referendisti di Muralto non ne vogliono sapere di spostare il transito di alcune linee su viale Cattori.

Ma vi sono altri elementi che ci fanno storcere il naso.

La fluidità del traffico dal Lungolago verso viale Balli è fortemente condizionata da due passaggi pedonali importanti: quello situato in cima a via Ramogna e soprattutto quello che permette l'attraversamento del campo stradale nei pressi della stazione FFS di Muralto.

Ricordo che esiste una relazione tecnica del 16 marzo 2009 inerente il comparto stazione ad opera dell'arch. Luigi Snozzi, che prevedeva l'arrivo sotterraneo dei treni FFS, unitamente a quelli delle FART.

Notiamo pure come il progetto vada ad intaccare - anche se in maniera non sostanziale - il piccolo parco in faccia al ristorante Rondalli che pur se adibito a posteggio, è uno degli spazi pubblici più rimarchevoli nell'area del Debarcadero, che in futuro potrà avere anche una funzione importante per la qualità dello spazio urbano.

La questione del taglio degli alberi sembra essere stata risolta, tuttavia una maggiore attenzione fra quello che si riporta sul Messaggio e quello che poi effettivamente si dovrà fare non guasterebbe. L'intervento è parte indiretta del progetto intermodale della Stazione FFS e comunque da esso giustificato, ma in realtà il progetto intermodale prevede l'arrivo dei bus in Stazione non da viale Balli, ma da viale Cattori a Muralto.

Il progetto del nodo intermodale prevede la concentrazione dello stazionamento di tutti i bus, urbani e regionali, nell'area della stazione.

I bus in transito, di regola quelli urbani, disporranno di fermate brevi ai margini di via della Stazione, mentre quelli regionali, chiamati ad attendere l'orario di partenza, convergeranno sotto una nuova pensilina in Piazza Stazione.

L'accesso al terminal bus, secondo il progetto iniziale, era previsto da viale Cattori - dunque con una nuova circolazione a semi-anello - che unisce il Lungolago alla Stazione.

La Stazione è servita da 4 linee urbane e da 7 linee regionali di bus. Il tempo di percorrenza delle linee regionali è rimasto sostanzialmente invariato, ma la frequenza è stata aumentata, offrendo migliori possibilità di collegamento, anche serali e domenicali, con le Valli.

La nuova impostazione viaria ha permesso inoltre di ridurre i tempi di percorrenza tra la Stazione e Ascona, grazie alla nuova corsia bus sul ponte sulla Maggia e tra Ascona e Losone grazie ad una linea diretta.

Il potenziamento del servizio ha consentito di collegare località che non erano allacciate alla rete di mezzi pubblici, come il Delta della Maggia, la Città Vecchia (Ospedale La Carità) e il Centro professionale di Gordola, e di aumentare le corse nelle ore di punta, riducendo i tempi di attesa.

Concordiamo con il rapporto della Commissione del Piano regolatore in merito alla fermata nei pressi del Debarcadero, anche se la fermata provvisoria vicina a Banca Stato ha peggiorato la permeabilità pedonale tra Largo Zorzi e il Lungolago a causa della chiusura del passaggio pedonale rendendo ancor più difficile il percorso Largo Zorzi - Lungolago.

Auspichiamo anche noi la possibilità di prevedere una nuova fermata alla fine di via Luini considerando il tratto come il tratto tra la fermata della Ferriera e quella prevista al Debarcadero sia piuttosto lunga; soluzione questa che non creerebbe nessun nodo intermodale, se non forse con la linea di navigazione che va a Magadino.

In conclusione, seppur con qualche remora e qualche fastidio di troppo che, approveremo il Messaggio auspicando che anche il Municipio di Muralto si risvegli dal torpore che lo contraddistingue e prenda in mano con decisione il progetto che riguarda il nodo intermodale della Stazione che non riguarda solo un Comune di 3'000 abitanti, ma, volenti o nolenti, tutta una regione. Detto questo scioglio la mia riserva sulla firma del rapporto della Commissione della Gestione."

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

"Grazie Presidente, stimata Municipale, stimati Municipali, Colleghe e cari Colleghi, gli obiettivi di questo messaggio sono ampiamente condivisi anche dal nostro gruppo verdi e indipendenti, riteniamo infatti fondamentale che si intervenga finalmente per garantire un

attraversamento sicuro e dedicato per le biciclette in questo incrocio importante nel cuore della città. Salutiamo con piacere anche che si voglia ripristinare l'attraversamento pedonale verso montagna che attualmente non è purtroppo utilizzabile. A questo proposito ci permettiamo di segnalare che ancora ieri in quella zona abbiamo riscontrato ben due attraversamenti pedonali importanti non utilizzabili visto che anche quello che si innesca su Via Ramogna è chiuso per lavori. In questo senso auspichiamo che durante la fase dei lavori si possa prevedere il mantenimento degli attraversamenti pedonali prevedendo delle alternative puntuali se sarà necessario chiuderli per fare i lavori. Parte degli interventi, principalmente quelli riguardanti il trasporto pubblico, rischiano di essere solo temporanei perché appunto dovranno essere rivisti al momento in cui Muralto deciderà finalmente sul suo nuovo nodo di interscambio. L'intervento è però necessario per eliminare la fermata provvisoria attuale estremamente pericolosa, visto che immette utenti del trasporto pubblico nel mezzo della ciclopista. Detto ciò riteniamo comunque un po' eccessiva la formulazione contenuta nel rapporto della Commissione della gestione che suggerisce misure di penalizzazione del traffico in provenienza da Muralto, penalizzazione che potrebbe essere interpretata come una misura di ritorsione verso Muralto. Al di là dei pasticci del Municipio di Muralto il processo democratico garantito dalla nostra costituzione in corso a Muralto, va rispettato anche se ci creerà magari qualche problema pianificatorio o viario. È evidente che in questo senso l'aggregazione avrebbe aiutato e facilitato le procedure. Ringraziando le colleghe relatrici Angelini e Camponovo per il lavoro svolto, porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio e relativi rapporti commissionali.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Mi permetto con un piccolo intervento proprio sintetico a titolo personale, che però è già stato ampiamente anticipato da numerose colleghe e colleghi.

“Onorevoli signori Vicepresidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi, Il presente, succinto intervento, per significare l'adesione a quanto proposto dal MM in narrativa, senza emendamento alcuno.

Va però indubbiamente colta l'occasione per ampliare le argomentazioni relative all'arredo urbano su Viale Balli e sul Lungolago Motta, anche perché, pur nella loro esaustività e nei loro spunti di sicuro interesse, i rapporti commissionali (10.10.2022 della CdG e 07.11.2022 della CPR) non ne hanno purtroppo tenuto conto.

Ora, appare sensato intervenire in senso costruttivo, anche perché è sempre triste e problematico eliminare alberi adulti (anche se in casi di deperimento) in centro città.

Questa volta, anche se di fronte alla Birreria Rondalli non è prevista nessuna compensazione, è da salutare con piacere quanto sarà messo in atto per salvaguardare le altre piante, predisponendo delle vasche per l'apparato radicale (anche se probabilmente a giusta ragione i Verdi interverranno con argomenti scientifici molto più dettagliati che analizzano anche le criticità delle vasche).

Per quanto mi concerne, e mi avvio alla conclusione, le compensazioni proposte sono due.

La prima consiste semplicemente nel rimettere a dimora un platano adulto lungo il lato destro di Viale Balli, eliminato anni fa e mai sostituito, mentre la seconda verte sul ripristino delle siepi fiorite come bordura tra la ciclopista e il piano stradale, soppresse sul Lungolago Motta in occasione di un giro d'Italia di parecchi anni fa e mai rimesse a dimora.

Già che ci siamo, potrebbero magari essere predisposte altre confacenti alberature.”

Il **Presidente** si scusa con l'onorevole Baeriswyl per non aver visto prima che aveva chiesto il suo intervento e averlo preceduto.

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Presidente lei non mi ha dimenticato perché a nome del gruppo ha parlato la mia collega Valérie Camponovo. Comunque il mio intervento è personale. Io penso che tutti mi conoscete come persona

molto pragmatica, estremamente pragmatica. Il pasticcio che abbiamo creato, o che si è creato da solo è derivante dalla chiusura della viabilità come ben spiegato dai colleghi nei loro interventi. Il pasticcio che si è creato con la chiusura del traffico su Largo Zorzi buttandolo tutto in quell'imbuto davanti al Debarcadere è una soluzione provvisoria. Lo so che è una soluzione provvisoria, che arreca un grande danno al traffico a Locarno. Il nostro capodicastero ci ha spiegato bene in commissione che qualsiasi variante verrà fatta per il nodo intermodale a Muralto, l'incrocio sarà sempre così. Al massimo le fermate del bus verranno messe un po' più in avanti. Quindi sono tutti dettagli che non comportano grandi oneri quindi invito a voler iniziare al più presto questi lavori qui in modo da mettere a posto la situazione oggi che ci arreca un gravissimo danno. Con quattro macchine siamo in colonna e appena arriva la stagione turistica ecco che ci facciamo ridere dietro e la figura la fa Locarno, non la fa Muralto, perché il cartello è a Locarno. Quindi invito a fare questi lavori al più presto possibile, ricordando ai signori che ci sono diversi privati che investono in quella zona e che in un futuro sarà tutto un cantiere e quindi quanto prima partiamo con i cantieri sul nostro territorio quanto è meglio che creiamo meno fastidio all'utenza. Grazie."

Risponde a nome del Municipio il signor **Nicola Pini**:

"Presidente, Sindaco, collega, colleghi, signore e signori consiglieri comunali.

Grazie per i vostri spunti, grazie per i vostri due rapporti e grazie in particolare alle estentrici dei rapporti della gestione e rispettivamente piano regolatore e grazie anche per i vari interventi di gruppo. Forse un aspetto che non è stato toccato ma ci tengo a segnalarlo, anche se lo sappiamo tutti che sono degli interventi che sono finanziati totalmente dal Cantone, dunque la Città di Locarno gli esegue in delega ma tutto quanto sarà speso sarà rimborsato dal Cantone e credo che sia un elemento importante. È stato detto, lo ribadisco, sono interventi che vanno a migliorare da un lato la mobilità lenta, ma dall'altro anche la mobilità privata, motorizzata, veicolare e sono stati detti ma li ripeto, perché ci tengo, sono principalmente tre gli interventi importanti vale a dire: la fermata provvisoria, che viene spostata dopo l'incrocio, non viene tolta ma viene spostata dopo l'incrocio. Quindi spostandola di cento metri va ad impedire quell'ulteriore blocco prima di entrare al Debarcadere e soprattutto ci sarà la possibilità di due bus di uscire e quindi di liberare la corsia per andare avanti. Dunque fermata che sarà spostata rispetto a quella provvisoria che è evidentemente non ottimale ma è stata voluta lì dal Cantone per ragionamenti loro. Secondo punto l'allargamento delle corsie perché adesso è stretto e quindi quando c'è il bus e quando c'è una macchina un po' larga tutto si blocca perché non si va avanti, non si supera per andare davanti al bus, quindi questo è un altro accorgimento che sembra un dettaglio ma che sicuramente migliorerà i flussi viari e poi il tema della sostituzione della semaforizzazione con un impianto vetusto che permette pochi programmi. Ci tengo a confermare che anche l'altro, il secondo passaggio pedonale diciamo da Muralto verso Locarno sarà evidentemente ripristinato. Segnalo al consigliere comunale Buzzi che come Municipio ci siamo anche già attivati per la questione dello spegnimento o l'inattuabilità del passaggio pedonale più a nord, abbiamo scritto alla direzione lavori che si sta occupando del lavoro di fare attenzione perché evidentemente è un problema quindi su questo ci siamo attivati. Chiarisco un punto che mi sembra chiaro per la commissione della gestione, forse un po' meno per la commissione piano regolatore, ma lo hanno ripetuto in diversi relatori, non da ultimo anche Bruno Baeriswyl, la soluzione che andiamo ad attuare è flessibile e compatibile con qualsiasi scenario attualmente al vaglio sarà realizzato al nodo intermodale. Perché sia che la circolazione dei bus rimarrà sull'asse dove è adesso, sia che passerà da viale cattori il sistema funzionerà. Perché adesso abbiamo comunque sistemato quella che era originariamente la fermata bus per i bus che andavano a destra per poi risalire come ha spiegato bene il consigliere comunale Mellini, lì ci sarà la fermata del trenino turistico che se dovesse poi diventare la soluzione definitiva a livello di piano viario regionale ecco che con pochi investimenti, a carico del Cantone e non della Città, sarà presto fatto. Dunque lo confermo, lo ribadisco a nome del Municipio, ciò che andiamo a fare è flessibile e compatibile con gli scenari

attualmente al vaglio. Evidentemente i progetti son coordinati quindi non so se davvero il messaggio è carente di questa visione. La progettazione è coordinata, la realizzazione evidentemente no ed evidentemente non per fattori che possono in qualche modo essere gestiti dalla Città di Locarno. Il Municipio è molto preoccupato, molto preoccupato della situazione dello stallo creatosi su il proseguo della sistemazione del nodo intermodale e ci stiamo adoperando per trovare la migliore soluzione. In questo senso accogliamo, come Municipio, l'invito della commissione della gestione di monitorare attentamente cosa succederà e soprattutto di verificare che tra le varie varianti in gioco non si vada a scegliere quelle che peggiorano la viabilità sul territorio locarnese cittadino. Dunque questo lo faremo sicuramente e vi ringraziamo per lo spunto che ci da ulteriormente forza in questo senso. Tema fermata aggiuntiva su via Luini, la valuteremo, devo però rilevare alcuni elementi il primo è che quando è stato effettuato lo studio specialistico che aveva poi portato alla riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico questo concetto di trasporto pubblico 20-21, lo studio andava a concludere che c'era una buona copertura di quel comparto se si calcola il raggio di 300 metri praticamente tutta la parte est del quartiere rusca è ben servita anche perché non bisogna dimenticare le fermate della linea 4 che arrivano da lì. Quindi ecco così, una prima analisi, la questione è stata valutata anni fa ed era stata scartata, ciò non toglie, che rivaluteremo la questione e valuteremo se ha senso aggiungere una fermata in più. Piazzetta Rondalli, altro tema che avete toccato in molti, anche qui il Municipio condivide l'attenzione da mantenere su questo tratto, su questo elemento urbanistico che esula però dal progetto PALoc che andiamo a votare. Inizialmente era inserito, le riflessioni erano inserite nel progetto di riqualifica del lungolago di Muralto, anche lì è tutto sospeso. Come Municipio abbiamo pensato che un'ipotesi intelligente poteva essere quello di parlarne ed affrontare il tema della valorizzazione della piazzetta Rondalli con il team di esperti che è andato a studiare tutto il tema del centro urbano di cui si parlerà in seguito. Credo che le varie proposte fatte saranno sicuramente tenute in considerazione comprese le due formulate dal Presidente Belgeri per andare a studiare una nuova sistemazione del piazzale dei platani e dell'arredo verde di tutta l'area direi e non solo di piazzetta di Rondalli quindi tutta l'area della zona Debarcadere. Quindi questo un po' i punti che avete toccato, a nome del Municipio vi ringraziamo per l'adesione manifestata durante la discussione, vi ringraziamo per i vostri input che continueremo ad approfondire quindi grazie per il vostro lavoro e a nome del Municipio vi invito anche io a votare sì a questo messaggio municipale. Grazie.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di **CHF 2'020'000.00 (IVA inclusa)** per la Realizzazione della Misura TL1.4 del PALoc2 “Riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadere e Piazza Grande”.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5010 “Strade e marciapiedi”;
3. Il sussidio cantonale previsto per l'intera cifra nell'ambito del progetto PaLoc 2 Misura TL1.4 e PALoc3 Misura TP4.2.2, pari a CHF 2'020'000.00, sarà iscritto al capitolo 6300 “Sussidi cantonali per altri investimenti”;
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PROGETTAZIONE SPAZI PUBBLICI CENTRO URBANO

M.M. no. 31 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'300'000.-- relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano.

Rapporto della Commissione della Gestione del 14 novembre 2022 sul M.M. no. 31 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'300'000.-- relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il co-relatore della Commissione della gestione signor **Simone Beltrame**:

“Signor Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signora e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

intervengo a nome del mio gruppo e quale co-relatore del rapporto della Commissione della gestione. Primariamente ringraziamo gli autori, nelle persone del Direttore della DUI Ing. André Engelhardt e del Capo Dicastero Arch. Bruno Buzzini, per aver redatto il suddetto documento e per tutti gli approfondimenti fornitici del caso. Esprimiamo gratitudine altresì per aver presentato questo importante messaggio innanzi alla Commissione in modo assai minuzioso e approfondito. Ringrazio infine il co-relatore Luca Renzetti per l'ottimo lavoro svolto e il grande impegno profuso.

E' d'uopo esporre una breve cronistoria dei fatti. Tutto ebbe inizio il 30 luglio 2019 con la richiesta di un credito di CHF 3 10'000 per l'organizzazione del concorso di architettura, che venne approvato dal Legislativo in data 27 gennaio 2020. La giuria si riunì il 25 e il 26 marzo 2021 ed agì sulla base dei rapporti preliminari del coordinatore del concorso, della consulente dell'ente Inclusione handicap Ticino e dell'Ufficio cantonale dei beni culturali. Terminate siffatte mansioni, la giuria proclamò quale progetto vincitore “La Nouvelle Belle Époque”. Dopodiché in data 2 aprile 2021 il Municipio inviò una comunicazione con la volontà di realizzare un mandato di progettazione alla comunità di lavoro vincitrice del primo premio.

Preme prima di tutto tenere presente che l'area che ci concerne, di proprietà del Comune, ha una superficie di ca. 43'000 mq., ove troviamo molteplici settori. Partiamo dalla riqualifica di Largo Zorzi, dove verranno ripristinate delle alberature, sarà salvaguardato un vasto spazio pregiato adatto pure per organizzare eventi e manifestazioni. Saranno presenti per esempio un parco giochi sotto le piante, degli spazi per rifocillarsi, la terrazza del ristorante Kursaal e una fontana, oltre a svariati arredi.

La vostra Commissione ha anche accertato il comparto della Banca dello Stato, che sarà rielaborato e rivalorizzato durante la progettazione definitiva. A tal riguardo apprendiamo piacevolmente che per quanto attiene ai giardini, essi verranno ripristinati come si trovavano originariamente a inizio novecento. Infatti con il trascorrere degli anni la situazione si era un po' dissipata.

E' di significativo interesse evidenziare che la Piazza Grande manterrà in generale l'aspetto attuale. Verranno sostituite le infrastrutture, le quali si trovano attualmente in una situazione difficile e precaria, riposati il ciottolato e le guidovie. Nondimeno verranno levate tutte le minute differenze di quota. Ricordiamo che la pavimentazione di Piazza Grande è inclusa nei beni protetti di interesse cantonale e parimenti sarà fattibile ottenere dei sussidi, anche se questi sono ancora da valutare da parte dell'Ufficio dei beni culturali. Per le terrazze degli edifici e degli esercizi pubblici che si allineano alla piazza saranno attesi degli elementi di richiamo che caratterizzano i due lati della stessa. Si prende atto che lungo tutto il porticato verranno collocati dei lastricati al posto del ciottolato.

Questo considerevole progetto comprenderà anche l'assestamento della Via Conturbio, Piazza Muraccio, Via Duni, Via Trevani e Via Ciseri che diventeranno una piazza unica a tutto tondo. La Via Rusca e la Piazzetta Remo Rossi verranno risanate integralmente. A questo proposito rammentiamo come questa ultima ubicazione sia essenziale in quanto collega la Rotonda con la zona del Castello Visconteo.

Tra l'altro i progettisti sono stati resi attenti sulle perplessità sollevate dalla giuria, in particolar modo per ciò che concerne la messa in atto della comunicazione, mediante abbassamento, tra Piazza Grande e Piazzetta Remo Rossi, nonché sull'arredo della medesima piazzetta. Pertanto il progetto di massima dovrà esaminare e conformare scrupolosamente tali questioni.

In relazione all'ampliamento dell'autosilo e lo spostamento della rampa la vostra Commissione è venuta a conoscenza con gratificazione che il Municipio si è espresso in modo palese sull'idea trattata nel progetto vincitore durante il concorso per lo spostamento della stessa non condividendola poiché propone un rapporto costi/benefici infondato. Altrettanto dicasi per l'ampliamento dell'autosilo. Il lodevole Esecutivo decreterà una decisione definitiva nel mentre avrà a disposizione un progetto perfezionato, senza però escludere delle collaborazioni con partner privati.

Osserviamo che il costo generale delle opere è imponente e assommerà a circa 19-20 milioni di franchi, iva inclusa. Le condotte e le canalizzazioni non saranno comprese, poiché verranno sovvenzionate tramite altre risorse. In un secondo tempo verranno determinati i sussidi cantonali e i contributi di miglìoria.

Si precisa che a piano finanziario sono stati inseriti circa 7 milioni di franchi fino al 2025, ma si prevede lo slittamento di un anno dalla firma dell'accordo con i progettisti. Invero il 2023 è dedicato alla progettazione, a far tempo dal 2024 potrebbero essere richiesti i primi crediti di realizzazione per le opere di pavimentazione e capomastro. Si sottolinea che è opportuno tenere conto dei tempi tecnici e politici. Cautelativamente l'inizio dei lavori avverrà nel 2026 se non vi saranno ostacoli di natura tecnica o ricorsuale. Comunque auspichiamo però vivamente che l'inizio effettivo delle operazioni si avrà nel 2025, partendo dal Largo Zorzi e dalla Piazzetta Remo Rossi per confluire verso il centro.

Rileviamo che l'esecuzione dell'intero progetto necessiterà di una tempistica complessiva di circa 8-10 anni, con un investimento di circa 1,5-2 milioni annui. Le domande di costruzione, unitamente alle relative attuazioni, avranno luogo a tappe, così da permettere l'utilizzo degli spazi pubblici. Ad ogni buon conto ci auguriamo con vivacità che dall'apertura dei lavori nel comparto, essi possano terminare nell'arco di 5-6 anni e non in tempi più lunghi che amplierebbero i già preesistenti problemi per gli abitanti.

Invitiamo il Municipio ad ossequiare attentamente, per i prossimi 5-6 anni, l'aspetto finanziario e ad agire secondo i propri mezzi, gestendoli perfettamente, per eludere una eccessiva presenza dei rischi. Si accenna tra l'altro che è stato pubblicato il risultato del concorso per le Scuole elementari di Solduno, anche in questo caso trattasi di un notevole progetto di circa 25 milioni di franchi.

E' inoltre di primaria entità la riqualifica di Piazza Muraccio a livello pianificatorio, per ciò che attiene l'entità dell'intervento e le relative conseguenze. A tal proposito il Municipio sta analizzando l'esproprio di alcuni mappali (ad es. dove si trova il negozio di fiori). Sarà di prioritaria rilevanza conoscere le conseguenze economiche di questo intervento. In effetti la vostra Commissione è venuta a conoscenza di ipotetici ulteriori espropri non ancora confermati. Desideriamo che questi ultimi siano ben chiari e prevedibili nelle tappe successive. Rievochiamo che gli espropri saranno compresi nel costo dell'opera e di conseguenza conteggiati nel computo dei contributi di miglìoria. Occorrerà esaminarli con la massima riflessione per non fare aumentare in maniera considerevole il totale dei costi. Per ciò che concerne il calcolo di simili contributi, evidenziamo che la relativa legge definisce che il Legislativo si esprime sull'aliquota di prelievo e successivamente l'Esecutivo fa elaborare il prospetto dei contributi, considerando un certo perimetro ed applicando dei parametri e dei fattori di correzione in funzione di indici di costruzione, superfici, interessenza, ecc. La pubblicazione avviene

invece in un secondo momento, in base al consuntivo dell'opera e all'importo determinante entro un termine di 2 anni dalla messa in esercizio della medesima. Tuttavia invitiamo l'Esecutivo, prima di procedere con i vari progetti definitivi, a prendere contatto con gli attori coinvolti allo scopo di evitare ricorsi e discussioni in fase di approvazione, che non farebbero altro che procrastinare il cantiere e i relativi disagi. Sarebbe anche buona cosa coordinare eventuali lavori di privati con i lavori nella zona.

Riteniamo pregevole che, fra il termine del progetto di massima e l'inizio dei progetti definitivi, venga predisposto un momento di informazione e partecipazione della cittadinanza, visto il prestigio di questa tematica. Sarebbe una mancanza passare alla fase di progettazione definitiva delle singole tappe senza avere avuto un momento di dialogo e confronto con il Legislativo e la popolazione sull'assetto finale di tutto il comparto di Piazza Grande.

Confermiamo con appagamento che il progetto è conforme al piano regolatore e al piano viario e sarà presente un aggiornamento delle quote di tutta l'area in parola; nondimeno saranno favoriti i materiali che assorbono le elevate temperature, per mitigare il dilemma delle isole di calore.

Infine la vostra Commissione è perfettamente edotta che siamo di fronte a un provvedimento molto gravoso dal punto di vista patrimoniale in un momento di grandi precarietà e che darà avvio a un cantiere in città per diversi anni. In questo lasso di tempo sarà quindi imprescindibile una gestione ottimale dei costi. Del resto ci riferiamo al cuore pulsante e al punto di riferimento di Locarno, il luogo di incontro che ci rende famosi in tutto il mondo e che da tanto, troppo tempo vogliamo rivalutare, dandogli una nuova vita, senza mai precedentemente essere riusciti a partire col pugno giusto. Questo messaggio è l'esatto punto di partenza che tutta la gente attende ormai da decenni. Per tutti i motivi testé citati, chiedo a nome della Commissione della gestione e del gruppo che rappresento, di approvare la richiesta di credito così come formulata.”

Interviene il signor **Stefano Lappe**:

“Cari Presidente, Municipali, Colleghe e Colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR (del quale porto l'adesione al messaggio), innanzitutto ringraziando i co-relatori della Commissione della gestione per l'allestimento del preavviso commissionale.

Il Collega Beltrame è già stato estremamente esaustivo nel riassumere il rapporto della Commissione della gestione, per cui mi limiterò ad alcune considerazioni in merito al messaggio che è stato definito a giusta ragione uno dei più importanti della legislatura.

È indubbio: la progettazione sul cui finanziamento siamo chiamati a esprimerci tocca il cuore e il punto di riferimento della nostra Città: ovvero il comparto attorno a Piazza Grande, nota in tutto il mondo in particolare grazie al Locarno Film Festival e raffigurata addirittura sulla nostra banconota da 20 franchi. Un'area di pregio, attualmente tuttavia offuscata da un arredo urbano confuso in cui gli elementi e i luoghi che la costituiscono risultano distaccati l'uno dall'altro. Il progetto vincitore riflette la necessità di riqualificare un luogo chiave non solo per chi visita Locarno ma prima ancora per chi la vive ogni giorno e da decenni ne chiede la rivalorizzazione. Un messaggio quindi, quello su cui andiamo a votare questa sera, a beneficio di tutti i cittadini di Locarno. Proprio alla luce della rilevanza di questo intervento sia dal profilo finanziario sia di impatto paesaggistico, il Gruppo PLR ritiene assolutamente prioritario che al termine della prima fase di progettazione di massima (e prima dunque che si proceda alla progettazione definitiva dei singoli comparti) il Municipio – oltre a prevedere una strategia comunicativa che coinvolga l'intera regione, come preannunciato nel messaggio – informi compiutamente il Legislativo e soprattutto indichi una serata pubblica per presentare alla popolazione i dettagli dell'intervento nei singoli comparti.

In secondo luogo, con riferimento alla terza fase della progettazione – ossia all'allestimento delle domande di costruzione – comprendo appieno la necessità evidenziata dall'Esecutivo di ottenere un progetto che sia realizzabile a tappe per evitare di bloccare per lungo tempo vaste superfici

d'interesse pubblico. Naturalmente questo modo di procedere racchiude il rischio di esporsi a un numero più elevato di impugnative da parte di potenziali oppositori e ricorrenti. Sarà dunque opportuno prodigarsi affinché le tempistiche siano il più contenute possibili. Da ultimo solleva un tema che so essere spinoso e che si riallaccia al coinvolgimento della popolazione: le espropriazioni e i contributi di miglioria. Indipendentemente dai diritti che conferisce ai cittadini toccati la Legge di espropriazione (in particolare l'indennità di espropriazione a carico del Comune) e a prescindere dal fatto che in Ticino il Comune non dispone di libertà di decisione quando si tratta di determinare il principio (o meglio: l'obbligo) dell'imposizione dei contributi di miglioria e la natura dell'opera che ne sta alla base, è indispensabile che il Municipio organizzi un momento pubblico nel quale venga spiegato se vi saranno espropriazioni e in che misura (fermo restando che l'indennità di espropriazione è parte dei costi soggetti ai contributi di miglioria); e in che misura la Città intenda fissare la percentuale di imposizione, ambito nel quale il Comune possiede un ragguardevole margine di manovra e sul quale occorrerà discutere con la popolazione prima di sottoporre la percentuale di prelievo al Consiglio comunale e di procedere alla pubblicazione del prospetto dei contributi. In conclusione, lasciatemi ribadire che quello che abbiamo sui nostri banchi è un messaggio che certo prelude a un investimento corposo negli spazi pubblici ma che è emblematico della progettualità che contraddistingue il Municipio su più fronti: penso per esempio al restauro del Castello, all'insediamento del Museo cantonale di storia naturale e alla sistemazione e al consolidamento della Riva Lago.

Non so voi ma leggendo i vari progetti in cantiere percepisco una visione e un cambio di paradigma – finora ampiamente condiviso e supportato da questo Legislativo – che ci permette di dare un nuovo slancio alla nostra Città. È con il medesimo slancio che vi chiedo di stanziare il credito così come proposto nel messaggio municipale, approvandolo integralmente.”

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, quando nel messaggio municipale leggo “Richiesta di un credito relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano» da un lato me ne rallegro e dall'altro nutro qualche timore. Perché è da oltre 30 anni che si parla di ridefinizione di Piazza Grande e del centro urbano.

L'ultima volta che furono intrapresi passi concreti fu nel 1989 con il concorso d'architettura vinto da Luigi Snozzi con il progetto “La Riva” che purtroppo come sappiamo non venne mai realizzato se non solo in una piccola parte di Largo Zorzi verso Via Ramogna. Stessa sorte toccò al lato verso la rotonda di Piazza Castello, analizzato più in dettaglio prima con il progetto sempre di Snozzi con Aurelio Galfetti, e Marco Krähenbühl nel 1993 e poi da Michele e Francesco Bardelli con Marco Büchler nel 2003.

Lo studio preliminare di Canevascini e Corecco del 2018 ha evidenziato, come anche già sottolineato da Snozzi, che se si vuole mettere mano alla pianificazione del centro urbano lo si deve fare con una visione unitaria che va da Piazza Castello ad est al Debarcadere ad ovest poiché questo era il limite di Locarno in origine, quando il Verbano lambiva i portici, e gli spazi in esso contenuti sono indissolubilmente legati. Apprezziamo dunque la scelta del Municipio di ampliare il più possibile l'area di concorso che ha portato alla definizione del progetto vinto dalla comunità di lavoro composta dallo studio WE Architetti di Lugano, Pool Architekten, Rotzler, Land e Linea Landscape architecture e dallo studio d'architettura Guscetti per il quale ora si chiede il credito di progettazione definitiva.

Dal rapporto della Commissione della Gestione si apprende che il Municipio intende affrontare la progettazione a tappe, cominciando da Largo Zorzi e Piazza Remo Rossi per poi convergere verso Piazza Grande. Comprensibilmente si intendono concentrare gli sforzi su un comparto alla volta ed evitare che possibili ricorsi contro un singolo comparto possano bloccare tutto l'iter progettuale. Permettetemi però di esprimere le mie paure relativamente al fatto che, come già avvenuto in passato

per scarsità di risorse o di volontà, la concretizzazione possa fermarsi ad alcuni interventi, seppur importanti, ai margini lasciando poi incompiuto il cuore del progetto e della nostra città: Piazza Grande. Personalmente ritengo che gli approfondimenti dovrebbero cominciare da qui per poi espandersi verso gli estremi, e quando leggo cose come «biglietto da visita che ci rende famosi in tutto il mondo» temo che si voglia intervenire più per i turisti che per i nostri concittadini. Ma siccome sono un ottimista confido che questa volta il Municipio sia determinato a non lasciare incompiuta questa importante opera di miglìoria tralasciando la piazza.

Dispiace un po' che, mentre una pianificazione moderna della viabilità consigli lo svuotamento delle città dalle automobili relegando i parcheggi al di fuori del centro, si voglia ingrandire l'autosilo di Largo Zorzi. Proprio in questi giorni abbiamo avuto prova di quanto sia delicato l'equilibrio viario sulle nostre già affollate strade: Gli incroci del Debarcadero e delle Cinque vie insegnano. La Città tuttavia si ostina a portare avanti una politica pro-autosili, nella speranza che le piccole modifiche in favore della mobilità lenta eseguite tramite misure PALoc siano d'aiuto, non rendendosi conto che la difficoltà è proprio l'incompatibilità tra questi diversi tipi di trasporti. Speriamo che, se non la volontà politica, almeno le evidenti difficoltà tecniche in funzione delle limitate risorse finanziarie possano far desistere il Municipio da portare avanti quest'opera che non farebbe altro che caricare ulteriormente la rete stradale cittadina.

Nel rapporto della Commissione della Gestione si legge che sono stati approfonditi anche alcuni aspetti pianificatori e che il progetto sarebbe compatibile con il PR in vigore. Come membro della Commissione del Piano Regolatore ringrazio i colleghi della Gestione per averci sgravato di questa incombenza. Tuttavia chiedo al Municipio di chiarire gli aspetti relativi al comparto del Teatro di Locarno, «congelato» dal Cantone su richiesta del precedente Municipio insieme al Comparto Santa Caterina. Se quest'ultimo ha proseguito il suo iter in autonomia proprio quest'anno, non si hanno invece notizie dell'area del Teatro. Chiediamo dunque lumi poiché una progettazione completa del centro urbano non può non considerare anche questo fondamentale elemento inserito nell'area dei giardini pubblici.

Condividiamo il suggerimento della Commissione della Gestione per quel che concerne l'informazione alla popolazione tra le due fasi di progettazione.

Da ultimo vorrei esprimere il mio personale disappunto relativamente ai toni quasi trionfali che il Municipio ha usato nel Messaggio quando spiega che la tariffa oraria dei progettisti è stata abbassata da 150.- a 135.- orari. Nel Messaggio non sarebbe stato necessario spiegare che dopo vari incontri con i progettisti si è voluto rivedere al ribasso il loro onorario, quasi che sia un vanto risparmiare sulla manodopera. Confermare che la tariffa era stata ponderata in base al grado di difficoltà e alla tariffa cantonale per mandati diretti sarebbe stato sufficiente e più elegante.

Nonostante tutto siamo favorevoli a questo credito che, se tutti questi auspici saranno rispettati, porterà ordine e nuova linfa al centro urbano. Ringrazio dunque i colleghi della Gestione per aver redatto il rapporto, e porto l'adesione convinta del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, Sindaco, municipali, municipale, care colleghe e colleghi, io porto l'adesione del nostro gruppo al messaggio con l'invito al municipio di prestare una grande attenzione ai suggerimenti della commissione della gestione. Io vorrei veramente che i lavori non partissero nel 2026 e che si concentri la progettazione su più settori, contrariamente a quanto dice l'architetto Albi, perché il settore che più ha bisogno di un cambiamento e che si svilupperà in un futuro sarà il settore Largo Zorzi che è anche un'estremità. Vorrei inoltre aggiungere che noi siamo la Città che ha diverse malattie, tra cui la ricorsite, dobbiamo quindi di evitare che un eventuale ricorso ci tenga in ballo 10 12 anni. Noi abbiamo bisogno veramente di rilanciare Locarno, siamo una Città turistica, è vero non lo facciamo solo per i turisti lo facciamo anche per i nostri, ma noi viviamo di turismo caro architetto Aldi. La nostra fonte principale è il turismo, quindi non dobbiamo

sputare nel piatto dove mangiamo. Vorrei inoltre invitare il Municipio a rivedere la posizione dell'abbassamento di via Rusca. L'abbassamento io lo ritenevo il fiore all'occhiello del progetto perché permetteva veramente una vista dalla piazza Remo Rossi fino alla Piazza Grande. Non so io ma per qualche milione non facciamo quell'abbassamento? è come quello che compra una bella macchina e poi non ci mette un bel interno, non ci mette la radio, non ci mette certe cose. Io vorrei ricordare a chi non è tanto dentro in materia finanziaria che 20 milioni in più di debito per la Città di Locarno, al tasso di interesse dell'1% e all'ammortamento del 2,5% annuo sono pari ad un carico di 700'000.- CHF all'anno e sono pari a 1 punto e mezzo del moltiplicatore. Quindi veramente non ci devono spaventare i milioni di debito se sono ben spesi. Non ci devono neanche spaventare i lavori che abbiamo davanti, come ad esempio quelli di mettere a posto le scuole. Ormai lo sappiamo, siamo una Città che ha continuato a procrastinare certi investimenti. La Piazza Grande è 30 anni che se ne discute e non l'abbiamo fatta. Noi abbiamo continuato a procrastinare gli investimenti ma vogliamo ancora continuare a procrastinarli? Anche le scuole avremmo dovuto metterle a posto gradualmente, fare degli investimenti di manutenzione un po' più ordinati però ecco veramente il maggior debito della Città non ci deve spaventare. Con la nuova legge della tenuta della contabilità saremo confrontati a degli ammortamenti molto più bassi se confrontati con quelli in passato che ci obbligavano ad ammortizzare l'8%. Pertanto io inviterei il Municipio a evadere questo progetto in tempi un po' più raccorciati e di farlo a settori cominciando da Largo Zorzi e non tralasciare forse l'abbassamento della via Rusca.”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi, fra le prime cose ringrazio il capo dicastero arch. Bruno Buzzini e il direttore della DUI ing. André Engelhardt delle esaustive informazioni ricevute durante la loro audizione. Ringrazio pure per l'ottimo lavoro di stesura del rapporto i colleghi Simone Beltrame e Luca Renzetti.

È un investimento di grande importanza per la nostra città, che ne accrescerà in maniera importante la Bellezza e l'attrattiva, sia per la cittadinanza, che per chi la visita. Da parte nostra la fiducia c'è. Ora, è importante lavorare bene nei prossimi anni per realizzare il progetto rispettando i budget ed evitando di portare la realizzazione troppo in là negli anni con la potenziale lievitazione dei costi. Come discusso in CdG è auspicato che tra il termine del progetto di massima e l'inizio dei progetti definitivi, venga organizzato un momento di informazione e partecipazione della cittadinanza, vista la grande importanza di questo tema. Il dialogo, il coinvolgimento non farà altro che portare plusvalore.

Con soddisfazione durante l'incontro con capo dicastero e il funzionario responsabile, dopo la domanda che avevo posto sui materiali che saranno utilizzati, collegato con il problema delle isole di calore è stato sottolineato, che sarà data particolare attenzione ai materiali che aiutano a ridurre la problematica delle isole di calore.

Con grande piacere porto l'adesione del gruppo Verdi e Indipendenti.”

Interviene per una replica il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente, solo una breve rapida risposta al collega Baeriswyl visto che sono stato preso in considerazione. È chiaro, collega Baeriswyl, che siamo una città che punta tutto sul turismo ma come si suol dire calare le braghe al turismo ha generato per esempio un quartiere, quello sul lungolago, del quale il PR permette il 100% di residenze secondarie, un quartiere quasi fantasma. Naturalmente non è che si intendeva con il mio intervento criticare la realizzazione di strutture turistiche ma semplicemente di ricordarsi che oltre al turismo la città di Locarno è abitata anche dai residenti. Non ho detto infatti che non si debba migliorare Largo Zorzi, ho chiesto semplicemente che la Piazza Grande non venga dimenticata o relegata ad ultimo comparto da realizzare. Concordo comunque con

lui sull'abbassamento di via rusca come era in origine, fu alzata insieme a via alla motta a seguito dell'introduzione delle automobili che garantirebbe il collegamento visivo tra la rotonda di Piazza castello e la Piazza Grande come era in origine. In ultimo una piccola precisazione, mi chiamo Albi con la B di Bruno Baeriswyl non la D. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

Onorevoli signori Vicepresidente, Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

Il 27.01.2020 ero intervenuto a titolo personale sul MM 99 del 30.07.2019 relativo alla richiesta di un credito di CHF 310'000.- per l'organizzazione del concorso di progettazione per gli spazi pubblici del centro urbano.

Come oggi, anche quasi tre anni fa si è trattato di un sì sofferto (che sarà comunque espresso senza nessun emendamento), per i motivi che saranno specificati brevemente in seguito.

Oggi, in sede di richiesta di credito per la progettazione definitiva, è evidente che non si possa prescindere dall'eshaustivo rapporto del 14 c.m. della CdG che, tra le numerose e interessanti tematiche, riprende quella del ripristino dei giardini pubblici alla situazione originale di inizio Novecento, donde logicamente anche la terminologia del progetto “Nouvelle Belle Époque”, che , va debitamente riconosciuto, è molto bello e accattivamene ritenuto che un paio di puntuali modifiche potranno, se del caso, essere discusse/concordate in fase esecutiva.

Questo da un profilo generale.

Mente, per quanto concerne gli aspetti di dettaglio nei singoli comparti, siamo in presenza di proposte di sicuro interessanti che saranno affinate in sede esecutiva.

La CdG esprime invero e giustamente preoccupazione per gli espropri ventilati in Piazza Muraccio e in punto alla necessità di scorporare le opere in varie tappe, essendo l'investimento troppo oneroso per una sola tornata.

Onorevole Lappe la questione dei contributi di miglioria sul quale lei si è espresso in maniera brillante quindi non tornerò evidentemente così ripetendo questi aspetti che giustamente avete sollevato. Ce ne sono anche altri e non erano previsti nel mio intervento. La questione del teatro, certo dovremo essere in prima linea ecco per vegliare attentamente il mantenimento della costruzione storica del 1906, l'abbassamento di via rusca, per il quale sono sempre stato contrario ma soprattutto l'informazione pubblica ecco questa serata che il PLR aveva già brillantemente condotto 2 mesi e mezzi or sono alla sopracenerina con questa serata di presentazione in cui parecchi consiglieri comunali avevano avuto l'occasione di brillare di fronte ad un pubblico nutrito spiegando anche le motivazioni che andrò brevemente a riprendere fra un paio di minuti. Rischiamo colleghe e colleghi che uno stupendo Largo Zorzi quindi una fuoriserie di lusso, onorevole Baeriswyl vada poi a convivere con una ciabatta che è quella che arrischia di rimanere Piazza Grande ancora per lungo tempo.

Un altro punto critico centrale è però stato disertato, ma esso sta molto a cuore a una fascia molto importante della popolazione che merita tutto il nostro rispetto, ed è quello della riflessione attorno del futuro utilizzo di Piazza Grande, tematica che recentemente è stata per altro ripresa da più parti, compreso anche chi parla.

Per quanto mi concerne avevo discettato attorno al tema già all'inizio del 2020.

Mi sia pertanto concesso riproporre un breve stralcio di quell'intervento:

“Delle due l'una: o la piazza rimane vuota, oppure, al contrario va parzialmente riaperta ai parcheggi; è del tutto inammissibile (...) che resti occupata per 130, rispettivamente 190 giorni all'anno (considerando smontaggi vari e il cantiere perenne dei diversi allacciamenti), trattandosi di più della metà dell'anno civile, come tra l'altro era stato autorevolmente ammesso dall'allora rapporto di maggioranza della CdG.

E a soccorrerci è anche lo studio urbanistico (...) che, principiando dal 700, asserisce che; nonostante i pregi, il luogo rimane incompiuto e non ancora veramente trasformato.

Lo stesso studio (...) riporta la probabile chiave di volta, che potrebbe essere la ripresa del progetto Camenzind (1984) che mantiene i parcheggi sul lato sud, accertando che non si tratta di una piazza, bensì di uno slargo; bloccare tutto il traffico sarebbe antistorico, atteso che quella era la parte più vitale del vecchio borgo perché fronteggiante la riva del lago.

E d'altronde le conseguenze della pressione eccessiva sono da vedere: spazi vuoti, serrande chiuse, sporcizia ovunque e abbandono di inquilini che si trasferiscono altrove.

È pertanto urgente che buona parte delle manifestazioni vengano trasferite in rotonda (...), affrontando e superando finalmente la foglia di fico della sicurezza non rispettata in quanto l'altezza delle uscite sarebbe troppo esigua.

La piazza è diventata vieppiù ristretta e provinciale.

Il continuo incremento dei sedicenti eventi non era di sicuro in cima agli auspici al momento della pedonalizzazione nel 2007.

Tra l'altro, si tratta, per i fruitori di musica classica, per lo più di eventi di pessima qualità.”

Le occupazioni eccessive della Piazza sono in palese contrasto con la fontana, il podio (e con le alberature – NDA) auspicati da più parti e anche dallo studio presentato a suo tempo.

Tutti gli altri 4 centri urbani cantonali si guardano bene dall'intasare le rispettive Piazze centrali per la gran parte dell'anno.

Invece di parlare continuamente di eventi, cercando di arraffare paccottiglia a dritta e a manca.

“Locarno avrebbe potuto profilarsi come centro di eccellenza nel campo della musica classica; purtroppo non lo è.

Reiterati inviti di adibire la sala grande del Palacinema (quando è libera) a luogo concertistico sono fino ad oggi caduti nel vuoto.

In tal modo i concerti delle SMA e quelli dell'OSI avrebbero potuto aumentare”.

Nel 2020 il festeggiato era il sommo Beethoven, quest'anno celebriamo invece, tra gli altri, César Franck , il pater seraphicus della storia della musica nel bicentenario della nascita, avvenuta a Liegi nel 1822.

Tutti gli altri anniversari sono aria fritta.

Per una volta si avrebbe potuto rinunciare a un concerto di Moon and Stars proponendo il San Francesco l'esecuzione della sua sinfonia in re minore e di almeno due dei suoi poemi sinfonici.

Ma si sa, un certo tipo di cultura è per pochi e quest'occasione l'abbiamo clamorosamente sprecata. Franck non è stato l'organista parruccone bigotto che troppi hanno definito, ma un grande innovatore, stimato da tutti i più celebri compositori francesi di inizio Novecento, (Fauré, Debussy e Ravel).

Locarno ha fatto del rumore la propria ragione esistenziale.

Franck presiedeva la consolle del Cavallè – Coll di S. Clotilde, quando un altro genio suonava su un organo analogo alla Madeleine.

Le battute d'aspetto delle più celebri composizioni organistiche di Franck (penso in particolare alla Pièce héroïque) assordano di più di qualsiasi fortissimo!”

Risponde a nome del Municipio il signor Bruno Buzzini:

“Egregio Signor Presidente, Signore e signori Consiglieri comunali, collega e colleghi, la volontà di mettere finalmente mano alla riqualifica degli spazi urbani pubblici è stato espresso in più occasioni, non solo sul piano politico ma anche nella società civile. Questo progetto avrà forti ripercussioni sullo sviluppo di tutto il centro urbano. Qui non si tratta semplicemente di scegliere una nuova pavimentazione o qualche elemento di arredo, ma di fare una seria riflessione sulle future dinamiche di utilizzo di queste aree. Bisognerà, inoltre, considerare i vincoli dettati a tutela del nostro patrimonio storico e della necessità di una mobilità urbana sostenibile.

Il rapporto finale sulla scelta del progetto vincitore conferma che il tema fondamentale della sistemazione degli spazi pubblici di Locarno non riguarda unicamente piazza Grande, che di per sé ha già una propria definizione e merita il risanamento, ma soprattutto i suoi estremi, piazzetta Remo Rossi e in particolare largo Zorzi. Ora, grazie alle condizioni creatasi con lo spostamento delle linee di trasporto si potranno definire nuovi contenuti e visioni urbanistiche. Contenuti che tra l'altro ha definito bene l'onorevole Simone Beltrame.

Le fasi di progettazione di massima e definitiva inserite in un unico messaggio permetteranno di relazionare i vari spazi urbani secondo il concetto unitario e globale che a suo tempo era stato oggetto di uno studio preliminare. Qui ha ricordato bene l'onorevole Albi un po' la cronistoria e soprattutto quello che era il concetto iniziale portato avanti dall'architetto Snozzi anni fa.

Non riprendo in dettaglio i punti chiave del progetto scelto, elencati tra l'altro nei vari interventi. È giusto però sottolineare come questo progetto mira a trasformare largo Zorzi in un vero e proprio luogo d'incontro che gli stessi cittadini hanno potuto riscoprire e riappropriarsi durante gli eventi estivi. Si prevede anche il recupero del disegno originale dei giardini adiacenti, come pure la valorizzazione di piazza Muraccio. Interessante poi capire un po' la destinazione di questa piazza perché in realtà in questo momento non è una piazza.

Per quanto concerne la piazzetta Remo Rossi bisognerà tener conto delle dinamiche con via Rusca, i giardini antistanti il Castello Visconteo, e i futuri contenuti della rotonda. Sarà quindi fondamentale interagire con il gruppo dei progettisti in modo da fornire gli elementi utili per realizzare un'opera che risponda alle esigenze dei vari fruitori.

Per la Piazza Grande ricordo che non è ancora formalmente un bene protetto a livello cantonale. La procedura è in corso e la decisione in Consiglio di Stato è prevista entro fine anno 2023. In altre parole, s'intende preservare l'elemento più caratteristico e originale di questo spazio pubblico, il selciato, che ben si collega con le facciate dei palazzi e che crea un pregevole spazio urbano unico in Ticino. L'ufficio preposto sostiene che la protezione di un bene culturale non implica il congelamento dell'edificio o del manufatto. Esso deve continuare a "vivere".

In quest'ottica anche i "Principi per la tutela dei monumenti storici in svizzera" prevedono, ad esempio, che un bene culturale può essere integrato con nuovi elementi, fermo restando che le "aggiunte devono essere concepite in modo coerente con il loro significato, integrarsi in modo naturale nel monumento storico ed essere riconoscibili come elementi contemporanei di grande qualità architettonica". Questo è fondamentale per quello che sarà la progettazione definitiva di Piazza Grande perché è stato detto sì che lo spazio fondamentale viene occupato gran parte dell'anno, però evidentemente per renderlo fruibile al 100% che faccia sì che sia occupato al 100% dev'essere privo di ostacoli per cui bisogna favorire anche la fruibilità.

Nel caso specifico compito della progettazione definitiva è proprio quello di trovare delle soluzioni che consentano di preservare la sostanza storica del futuro bene culturale protetto, coniugandola con le esigenze tecniche e funzionali del vivere contemporaneo, che comprendono appunto la necessità di migliorare l'accesso e fruibilità. Sembrano dei concetti semplici ma sono estremamente difficili da portare avanti con la progettazione definitiva. Questo lo vedremo nei prossimi mesi.

L'introduzione del vincolo permetterà al Comune di fare capo al contributo finanziario alla conservazione. Di conseguenza verrà mantenuto il caratteristico acciottolato e i previsti lavori alle sottostrutture permetteranno di apportare i giusti correttivi e di adeguare le differenze di quota laddove necessario. Inoltre si dovrà lavorare sulla pavimentazione unitaria delle terrazze degli esercizi pubblici e sull'illuminazione. Gli altri contenuti di progetto, in parte citati negli interventi, saranno oggetto di approfondimenti, altri da definire durante la fase di progettazione. Insomma, un progetto multidisciplinare che impegnerà per diversi anni, oltre ad architetti e specialisti, anche l'amministrazione comunale.

Altro tema che merita un breve cenno riguarda l'ampliamento dell'autosilo, soprattutto il costo determinante per il computo dell'onorario. Esclusa l'ipotesi di realizzare in prima linea

l'ampliamento dell'autosilo e di spostare la rampa d'accesso veicolare, il Municipio si riserva di valutare la possibilità di interventi da parte di terzi per far fronte ad un investimento di questa portata. Quindi l'importo determinante per il calcolo dell'onorario non contempla la stima dei costi relativi l'ampliamento e lo spostamento della rampa. E rimanendo in tema di costi risulta evidente che la richiesta di credito del presente messaggio permetterà di allestire un preventivo generale, utile in seguito per la fase esecutiva. Chiaramente stiamo parlando in questo momento di una stima in base ad un prezzo considerato per metro quadro secondo la tipologia della pavimentazione. A piano finanziario l'importo sarà aggiornato e diluito negli anni in funzione della sua realizzazione a tappe e tenendo conto delle disponibilità finanziarie della città. Il Municipio lo ribadisce, è fondamentale quanto è stato più volte precisato negli interventi questa sera.

In riferimento al rapporto ringrazio la Commissione della Gestione per il lavoro svolto, in particolare i relatori Luca Renzetti e Simone Beltrame per gli approfondimenti fatti. Certamente occorrerà, come auspicato nel rapporto, valutare attentamente l'entità dell'intervento in relazione alla piazza Muraccio, non tanto in termini pianificatori, proprio perché il piano particolareggiato del centro urbano lo permette, quanto piuttosto in termini finanziari. Il Municipio è cosciente che eventuali espropri possano finanziariamente incidere in modo importante sull'intera operazione. Su questo aspetto si avrà modo di approfondire con la comunità di lavoro in fase di sviluppo del progetto.

Considerata l'importanza del tema si condivide la proposta di organizzare fra la fine della progettazione di massima e l'inizio di quella definitiva un momento di informazione e partecipazione per la popolazione. E questo per permettere di cogliere eventuali spunti o suggerimenti utili per la stesura dei progetti definitivi.

Sui contributi di miglioria la procedura da adottare è nota. Si valuterà le modalità d'informazione sul prelievo prima della pubblicazione del relativo prospetto secondo quanto suggerito dalla Commissione della gestione. Potrebbe essere la serata informativa un'occasione per informare un attimino quello che potrà essere le modalità sui contributi di miglioria. Si condivide altresì il coordinamento futuro con altri lavori di privati e interventi già pianificati nelle aree interessate alla riqualifica. Già erano stati interpellati in fase di concetto e sviluppo nello studio preliminare concetto unitario come detto precedentemente

Sappiamo che i tempi della politica sono generalmente più lunghi rispetto a quelli riscontrati in campo privato. Tuttavia, il Municipio auspica che si possa procedere in tempi ragionevoli, con tutte le riserve del caso, vuoi per questioni giuridiche-ricorsuali, vuoi per motivi di natura tecnico-logistica. È volontà dell'Esecutivo di concretizzare senza ulteriori indugi proprio perché attorno a questi spazi ruotano altri progetti strategici di grande impatto territoriale. Pensiamo al Castello Visconteo, oggetto di un prossimo messaggio municipale (quasi pronto) volto a chiedere un credito per le prime fasi di progettazione e restauro, all'insediamento del Museo cantonale di storia naturale nell'area di Santa Caterina, e non da ultimo, la sistemazione della rotonda attraverso un concorso di idee. Con questo messaggio andiamo quindi a ridisegnare l'intero centro urbano.

Passando velocemente a rispondere a quanto ho sentito durante gli interventi. Ad esempio quanto detto da Beltrame sull'importanza di definire una vera piazza in piazza Muraccio dove proprio effettivamente non c'è questa idea di Piazza. Il PR permetterebbe la demolizione di questo edificio citato nell'intervento si potrebbe anche definire una vera piazza ma questo lo dovremo poi approfondire con il Municipio in dettaglio rispettivamente sulle modalità. Lo vedremo già il prossimo anno. Per quanto riguarda i contributi di miglioria chiaramente ho detto che ci sarà questo momento di informazione che sarà difficile dire già cosa sarà l'importo determinante questo evidentemente perché prima occorrerà capire quale sarà la cifra di prelievo che dovrà votare e decidere il consiglio comunale ma comunque sappiamo che l'importo complessivo è 20 mio, non è quello l'importo determinante del contributo lo sappiamo benissimo ci sono altri importi che potranno essere dedotti per il calcolo ma verrà fatto successivamente. La visione unitaria, come detto dal consigliere comunale Albi è certamente importantissima e in questo ha creduto tantissimo il

Municipio già da qualche anno proprio per avere una visione unitaria di tutti gli spazi pubblici dalla rotonda fino al Debarcadere. Abbassamento di via rusca bisogna dire che a concorso il progetto, non c'era il vincolo di non abbassare o abbassare via rusca c'era la libertà di ogni singolo concorrente di scegliere il proprio progetto. Buona parte hanno optato per non abbassare e un paio di progetti invece l'anno proposto. Questo è ancora un tema che potrà essere approfondito dal Municipio unitamente al gruppo di lavoro composto da architetti e specialisti del paesaggio per esempio per quanto riguarda il piano viario. Quando è stato citato via delle monache perché giustamente nel concorso via delle monache è inserito e ha una procedura pianificatoria di segnaletica stradale quindi non è contemplato. È importante perché so che c'erano delle discussioni anche in questo ambito. Quindi abbassamento via rusca è ancora un tema finanziario unitamente agli espropri per cui vi occorrerà valutare con attenzione i costi futuri. Mi sembra che ho detto tutto vi ringrazio per l'attenzione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito di fr. 1'300'000.-- relativo alla progettazione definitiva degli spazi pubblici del centro urbano;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5010 “Strade, piazze, vie di comunicazione”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PARCHI GIOCHI

M.M. no 43 concernente la richiesta di un credito di CHF 549'000.- (IVA inclusa) per opere di risanamento, sostituzione, miglioria e nuovi giochi nei vari parchi gioco della città di Locarno

Rapporto della commissione della gestione del 14 novembre 2022 sul M.M. numero 43 concernente la richiesta di un credito di CHF 549'000.— (IVA inclusa) per opere di risanamento, sostituzione, miglioria e nuovi giochi nei vari parchi gioco della città di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“Egregio Signor Presidente, Care colleghe e cari colleghi, lodevole Municipio.

Intervengo quale relatore della commissione della gestione.

In data 17.10.2022, la commissione della gestione (in seguito CDG) ha convocato il capo-dicastero Davide Giovannacci e il funzionario arch. Marco Crippa per approfondire la tematica in questione. Ringrazio entrambi per la collaborazione dimostrata.

Uno degli obiettivi principali di questi interventi nei parchi gioco pubblici è sicuramente quello di garantire la sicurezza ai fruitori.

Con il messaggio municipale in epigrafe, oltre ad interventi mirati di risanamento, sostituzione e miglioria di giochi vetusti, viene proposta anche una nuova area gioco all'interno della Rotonda di Piazza Castello.

La CDG evidenzia positivamente il fatto che il Municipio si è sempre dimostrato molto attento alla tematica dei parchi gioco; ciò è stato dimostrato ad esempio con la presentazione del M.M. numero 36 del 21.6.2010 con un credito di CHF 370'000.— e con la presentazione del M.M. numero 77 del 5.8.2015 con un credito di ulteriori CHF 240'000.--.

Bisogna considerare anche che tutti gli interventi effettuati, sia quelli passati che quelli contenuti nella presente richiesta, si integrano nel più ampio concetto di “UNICEF città amica dei bambini”. Non è mia intenzione entrare nel dettaglio di ogni singolo intervento previsto in ogni singolo parco giochi ma mi limiterò ad alcune considerazioni in merito all’edificazione del nuovo parco giochi previsto in Rotonda e ad alcune considerazioni generali.

Come detto la richiesta di credito del presente messaggio municipale prevede anche un importo di 100'00.- CHF per la creazione di una nuova area giochi all’interno della Rotonda di Piazza Castello. La CDG condivide l’idea che uno spazio ludico che ricalchi il tema presentato nel 2021 (arrampicata con corde), sia compatibile con il prospettato sviluppo della Rotonda e che l’opera vada eseguita immediatamente, senza attendere l’esito del previsto concorso di idee. Inoltre, bisogna considerare che la struttura è amovibile e quindi integrabile in un eventuale nuovo concetto di parchi gioco risultante dal workshop. La vostra commissione prende atto con soddisfazione anche dell’intenzione di posare un punto d’acqua potabile con tasto e a titolo più generale sollecita il Municipio a valutare la posa di altri punti d’acqua con tasto in città, ad esempio all’imbocco della passerella pedonale che collega Locarno ad Ascona vi è una fontana che spesso si riempie eccessivamente riversando acqua sull’asfalto e generando quindi inutili sprechi di oro blu. Per quel che riguarda il finanziamento delle varie opere, la CDG, preso atto che il contributo del fondo Sport-Toto è stato esaurito a fine 2020, auspica che vadano a buon fine le trattative con la Mobiliare Assicurazione per un contributo relativo alla creazione del nuovo parco giochi all’interno della Rotonda di Piazza Castello, come pure quelle intavolate con la Fondazione Roger Federer per l’insieme degli interventi sui parchi gioco. LA CDG ritiene importantissimo, oltre a poter contare su un ottimo bagaglio di conoscenze ed esperienze all’interno della nostra amministrazione, anche coinvolgere le varie associazioni di quartiere per fare in modo che il consenso della cittadinanza sugli interventi previsti sia il più alto possibile.

Siccome ci è stato comunicato che sinora tali associazioni non sono ancora state coinvolte, la CDG invita il Municipio, il prima possibile, ad iniziare il prospettato processo partecipativo, come peraltro indicato a pagina 9 del Messaggio Municipale.

Si ritiene che tale coinvolgimento debba avvenire, in tutti i casi, almeno per i parchi gioco che subiranno i maggiori interventi (Parco Robinson, Solduno, Bosco Isolino e Bagno Pubblico).

La CDG vigilerà affinché questo processo partecipativo venga implementato in maniera efficace e coerente, mediante contatti diretti dei singoli membri con le associazioni, come pure tramite interazioni spontanee con la popolazione.

Un altro aspetto molto importante per la CDG è quello della differenziazione dei vari giochi per fascia di età dei bambini. Il parco giochi di Solduno e il Parco Robinson avranno proprio delle aree destinate a differenti età chiaramente definite; si auspica che anche per gli altri parchi gioco, la differente fruibilità per le diverse età sia chiaramente delimitata e facilmente riconoscibile per i fruitori. Si ritiene che ciò sia molto importante per un ottimale utilizzo delle strutture e non da ultimo anche per questioni di sicurezza.

La CDG invita inoltre il Municipio a valutare bene la situazione attuale dei nostri parchi gioco in relazione alla gestione da parte di terze persone, siano essi privati o associazioni di quartiere, dell’apertura e della chiusura dei cancelli d’ingresso. In particolare si richiede che venga analizzata con attenzione la questione relativa alla responsabilità, come pure al margine di apprezzamento del singolo incaricato sulla gestione degli orari di apertura e di chiusura.

La vostra commissione ha approfondito anche la tematica relativa al potenziale inquinamento da microplastiche, in particolare per quel che concerne la posa di protezione in gomma prevista per il

nuovo parco giochi all'interno della Rotonda. C'è stato assicurato che questo rischio praticamente non sussiste.

La vostra commissione, in conclusione vi propone di accogliere il Messaggio Municipale numero 43 del 7.9.2022, così come presentato. Porto anche l'adesione del gruppo PLR. Grazie."

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva:**

"Onorevole signor Presidente, Onorevole signor Sindaco, signor Vice-sindaco, Signora e Signori Municipali, Care Colleghe, Cari Colleghi,

con questo mio breve intervento porto l'adesione del gruppo che rappresento al messaggio municipale in oggetto.

Alla nostra Città all'inizio del 2021 è stato conferito un importante riconoscimento di "Comune amico dei bambini". Proprio una decina di giorni fa per sottolineare la "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia" con un momento festoso la Città ha coinvolto le bambine e i bambini delle SE con un evento al Palacinema.

Negli stessi giorni la vostra commissione della gestione sottoscriveva il proprio rapporto a favore della richiesta di un credito di CHF. 549'000.00 per le opere di risanamento, sostituzione, miglioria e nuovi giochi nei vari parchi gioco della Città.

Gli ultimi interventi rilevanti risalgono perlopiù al periodo 2010-2015. Per questa ragione, i parchi gioco di Via San Jorio, della SI San Francesco e della SE ai Monti così come quello di Via delle Scuole richiedono interventi minimi e puntuali di manutenzione corrente. Se quest'ultimo attenda da tempo la creazione di un servizio igienico e sarebbe il caso di non procrastinare oltre la sua realizzazione.

Con il presente messaggio municipale sono previsti interventi importanti al Parco Robinson e ai parchi gioco di Solduno, al Bosco Isolino e al Bagno Pubblico. Inoltre è stata inserita nell'elenco la creazione di un parco giochi nella Rotonda, spazio che dovrebbe autofinanziarsi grazie al sostegno, in fase di concretizzazione, da parte di una compagnia assicurativa.

Un paio di aspetti hanno fatto, diciamo così, arricchire il naso alla commissione della gestione:

- a pag. 1 del messaggio municipale nella premessa si legge "*E' in corso una verifica di finanziamento da parte della Fondazione Roger Federer*", che potrebbe indurre a pensare che una richiesta sia stata presentata e oggetto di verifica; mentre al punto 8 a pag. 11 si legge "*E' in corso una valutazione sull'opportunità di candidarsi al programma di aiuto della Fondazione Roger Federer*" ... des deux choses l'une ... comunque sarebbe bastata un'occhiata distratta al sito della fondazione per apprendere come il Consiglio di Fondazione ricerchi da sé partner e progetti per il tramite di una procedura di selezione minuziosa e che la Fondazione non accetta domande spontanee di finanziamento - "*Le Conseil de la Fondation recherche lui-même ses partenaires et projets par les biais d'une procédure de sélection minutieuse. La Fondation n'accepte donc aucune demande de financement spontanée.*" - fonte rogerfedererfoundation.org
- al punto 6 a pag. 9 si spreca un capoverso per affermare, in modo invero irrispettoso, non solo della commissione preposta all'esame del messaggio municipale, ma dell'intera collettività, che "*Il programma di intervento si presta in buona parte a forme di coinvolgimento partecipativo, attraverso le varie associazioni di quartiere. ... omissis ... L'approccio partecipativo mira anche ad ottenere un maggior consenso, sviluppa la collaborazione ed il coinvolgimento dei quartieri e rende i cittadini attenti al proprio territorio sin dall'infanzia creando così un maggior senso di appartenenza e benessere*". ... omissis "*In passato questo approccio è stato "testato" al Parco giochi San Jorio (omissis), Parco Via Passetto (SE Solduo), o con altri progetti/idee da realizzare in futuro*". A noi queste tre frasette non interessano; quello che per noi è rilevante è il coinvolgimento effettivo delle Associazioni di Quartiere. Quindi ci attendiamo che in particolare

l'Associazione del Quariere Rusca, cui fanno capo ben tre parchi e quella di Solduno cui fa capo il parco di Via Caponelli, vengano coinvolte senza ulteriore ritardo.

Non aggiungo altro, nel dettaglio su questi due punti interverranno i colleghi capogruppo Francesca Machado e Pier Mellini e la collega Rosanna Camponovo.

In conclusione, porto l'adesione del gruppo che rappresento e vi chiedo, care Colleghe e cari Colleghi, un sostegno unanime al MM no. 43. “

Interviene il signor Piergiorgio Mellini:

“Egregio signor Presidente, signor Sindaco signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

decisamente questo Messaggio dovrebbe essere rispedito al mittente considerando come abbia deluso le aspettative della maggioranza del Consiglio comunale che chiede insistentemente un iter partecipativo che in effetti non c'è stato per stessa ammissione del funzionario che ha seguito la stesura di questo Messaggio.

Un Messaggio sviluppatosi con faciloneria, con una certa supponenza sia da parte di chi avrebbe dovuto vigilare il rispetto delle prerogative sopra evidenziate, che dal funzionario che si è occupato della stesura dello stesso.

Nel Messaggio a pagina 9 si può leggere che: “gli interventi previsti sul territorio son in ultima analisi a favore dei fruitori dei parchi gioco, tra questi bambine e bambini, ragazze e ragazzi e le persone che li accompagnano o che semplicemente hanno voglia di godersi un momento di ristoro nei pressi dei parchi gioco. Il programma d'intervento si presta in buona parte a forme di coinvolgimento partecipativo, attraverso le varie associazioni di quartiere. La tipologia finale di gioco, ad esempio, può essere ancora adattata ai fini dell'allestimento dei bandi di concorso. L'approccio partecipativo mira ad ottenere un maggior consenso, sviluppa la collaborazione ed il coinvolgimento dei quartieri e rende i cittadini attenti al proprio territorio sin dall'infanzia creando così un maggior senso di appartenenza e benessere”.

Ma che belle parole, peccato che siano rimaste solo sulla carta!

Va da sé che i parchi gioco sono spazi all'aperto dove i bambini possono giocare liberamente e in sicurezza usufruendo di strutture adatte allo scopo.

I bambini che frequentano i parchi gioco trovano un giovamento a livello psico-fisico, vedono sviluppata a loro creatività e hanno la possibilità di socializzare, aspetto quest'ultimo che riguarda anche gli adulti.

Inoltre è comprovato come il gioco funga da stimolo allo sviluppo della memoria, del linguaggio e allo sviluppo delle capacità motorie.

Se non diamo un seguito alla proposta di ripredire il Messaggio al mittente è solo e soltanto per il rispetto che abbiamo nei confronti di chi li utilizza: i bambini in primis, i loro genitori, i loro nonni, i loro accompagnatori, ma questo non cambia il succo della sostanza: dobbiamo purtroppo constatare, per l'ennesima volta, che le richieste partite da questi banchi atte a favorire una prassi partecipativa sono state disattese, rimaste lettera morta, eppure il 16 novembre al Palacinema si è svolta la consegna della certificazione UNICEF alla presenza delle bambine e dei bambini delle scuole elementari.

In quell'occasione non sono mancate parole di inclusione dei bambini nelle decisioni che li concernono quali «L'iniziativa “Comune amico dei bambini” di UNICEF è un progetto che impegna la nostra Città a includere il più possibile le prospettive e le necessità delle bambine, dei bambini, delle giovani e dei giovani. Un progetto quindi, che ci permette di costruire in maniera partecipata una Città a misura delle nuove generazioni, quindi una Città che sa guardare al futuro», così si era espresso la capo dicastero Socialità, giovani e cultura, mentre la direttrice UNICEF svizzera signora Bettina Junker aggiungeva che «La Città di Locarno si è impegnata attivamente a proteggere, promuovere e coinvolgere sistematicamente i bambini e i giovani mediante il processo intrapreso

per diventare un "Comune amico dei bambini». Locarno assume dunque una funzione di faro per l'intero Cantone e lancia un chiaro segnale in favore di bambini e giovani», aveva ribadito la direttrice Unicef Svizzera Bettina Junker.

Mi viene veramente da chiedere: ma i nostri Direttori, i nostri funzionari queste le cose le hanno capite oppure è più comodo fare orecchio da mercante?

Il 22 novembre presso il Municipio di Mendrisio, per il secondo anno, si è svolto il Consiglio dei Bambini, un incontro voluto dal Municipio del Magnifico Borgo con 17 bambini. Il Sindaco ha voluto sottolineare come sia importante il coinvolgimento dei bambini che portano entusiasmo nei progetti con arricchenti proposte e soluzioni.

È pure stato sottolineato come questo coinvolgimento rappresenta un alto valore pedagogico anche perché molte volte i bambini portano suggerimenti e idee che agli adulti possono sfuggire.

A Locarno, purtroppo, alle parole non seguono i fatti, eppure la possibilità ci sarebbe stata proprio nell'elaborazione del presente Messaggio, che invece, come solito, è stato calato dall'alto.

Il Messaggio consta di dieci interventi, alcuni, sei per la precisione, che vedono degli interventi anche minimi di manutenzione corrente, mentre gli altri quattro sono radicali e prevedono la posa di nuovi giochi, l'aggiunta di panchine e tavoli, la messa in sicurezza delle zone di caduta.

Questi interventi riguardano il Parco Robinson, il parco giochi di Solduno in via Capponelli, il parco giochi del Bosco Isolino e quello presente sul sedime del Bagno Pubblico.

A ciò si deve aggiungere anche la zona della Rotonda.

Poco importa che la sezione del Divisione Logistica e Territorio in base all'esperienza acquisita abbia portato a una progettazione dei parchi gioco dimenticandosi degli aspetti legati alla partecipazione degli utenti.

Inoltre il Messaggio appare incompleto in quanto mancano riferimenti alla differenziazione per età: ovvio, almeno per chi vi parla, che i giochi per bambini in età prescolare devono forzatamente essere diversi da quelli per bambini in età di scuola dell'infanzia, di scuola elementare, segnatamente primo e secondo ciclo, anche se poi questa pecca è stata parzialmente sanata in seconda istanza.

Altra nota dolente il fatto che le aperture e le chiusure dei parchi gioco sia affidata a dei privati. I parchi gioco sono strutture pubbliche e quindi devono essere gestite dall'ente pubblico, sia per quanto riguarda gli orari, sia con un controllo settimanale minuzioso e regolare che possa garantire la massima sicurezza dei frequentatori.

È quindi con un senso di rammarico per l'ennesima occasione persa di coinvolgimento dei piccoli e grandi frequentatori dei parchi gioco che porto l'adesione del gruppo Sinistra Unita al Messaggio in questione e allo stesso tempo stigmatizzo questo modo di procedere e rendo attento il Municipio che in caso di altri Messaggi dove il fattore partecipativo sia preponderante e non preso in considerazione, non ci sarà nessun appoggio da parte nostra.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Caro Presidente, Sindaco, municipali, colleghe e colleghi. Anch'io porto l'adesione a questo messaggio pur condividendo un mucchio di riflessioni fatte testé dal collega Mellini e prima dalla collega Angelini Piva. Io ho firmato con riserva perché veramente non so se ci si rende conto di cosa si è presentato nel messaggio. Noi abbiamo ancora la firma bagnata dell'acquisto della rotonda e già, senza aspettare una conclusione dello studio, su cui noi abbiamo votato e poi diminuito il credito concernente il valore dello studio, e già si è deciso di inserire un parco giochi. Già si chiede il credito del parco giochi, dopo ho ricevuto delle assicurazioni che sarà un parco giochi mobile e quindi non ho ritenuto di dover andare ulteriormente a fondo. È chiaro che il resto dei parchi giochi hanno bisogno questi lavori che sono periodici semplicemente perché la manutenzione non viene fatta sufficientemente periodica ma invecchiano precocemente e poi dopo bisogna cambiarli completamente. Grazie.”

Interviene la signora **Francesca Machado Zorrilla**:

“Stimato presidente, signora municipale, signori municipali, colleghe e colleghi

Intervengo su questo messaggio perché come saprete ciò che riguarda bambini e giovani mi sta a cuore.

Al punto 4 del messaggio, per la Rotonda di Piazza Castello si legge:

“Il progetto proposto, discusso in collaborazione con la ditta AZ specialista nel settore, riprende il concetto dell’arrampicata” e più sotto l’immagine del gioco. Il gioco allora è già stato scelto?

Per il Parco giochi di Solduno:

“La tipologia dei nuovi giochi è innovativa rispetto al presente, i giochi classici saranno tuttavia riproposti (altalena per i più piccoli, trave a bilico, ecc). Questi giochi sostituiranno la casetta oramai rovinata. Vi sarà una novità con l’altalena a cesto....” Dunque è già deciso che la casetta non verrà sostituita pur essendo utilizzata dai bambini?

Parco giochi al Bosco Isolino

“Il parco giochi necessita interventi di miglioramento,” e poi “a fronte di diverse richieste di famiglie, si propone di aggiungere un paio di tavoli semplici in legno con panchine...” A questo punto mi vien da chiedere, le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi cosa hanno chiesto? Cosa vorrebbero?

Al punto 6 ecco finalmente il processo partecipativo. E subito sorge una domanda, ma quale partecipazione ci può mai essere se è già stato deciso quasi tutto? Deciso addirittura cosa non può proporre o che giochi si installeranno?

Si legge poi che “il programma di intervento si presta in buona parte a forme di coinvolgimento partecipativo, attraverso le varie associazioni di quartiere.”

Si vuole lasciare questo compito alle associazioni di quartiere che poi riferiranno a chi, agli amministratori, ai tecnici? Come se fosse un processo facile e a corto termine. Questi processi partecipativi non si improvvisano.

Siccome molte decisioni sono state prese, come sono stati integrati o inclusi le bambine e i bambini o i ragazzi e le ragazze nelle decisioni che li riguardano?

Vogliamo di nuovo ricordare che hanno il diritto di essere informati, il diritto e il dovere di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione e decisione che li concerne e di essere ascoltati, articoli 12 e 13 della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia.

Un processo partecipativo ha come obiettivo quello di permettere ad un vasto numero di partecipanti di avere accesso ad un progetto. Ecco che ripeto alcune parole chiave : inclusione, coinvolgimento, collaborazione, e ancora: prender parte, contribuire, negoziare, co-decidere. L’obiettivo di un processo partecipativo è far incontrare e dialogare diversi attori: i cittadini, le associazioni, i tecnici, le Amministrazioni Pubbliche, ecc... per elaborare strategie e soluzioni che migliorino la qualità di vita. La popolazione interessata, i rappresentanti del comune e i tecnici si incontrano, si conoscono, collaborano, si danno le proprie opinioni e si ascoltano quelle degli altri, si prende parte attivamente al progetto sin dalla sua nascita, ripeto, sin dalla sua nascita, negoziandone assieme le basi. Questo è un modo per praticare la democrazia nel vero senso della parola, si impara facendo.

I bambini, gli adolescenti e le rispettive persone di riferimento (i genitori, nonni, insegnanti, ecc.) sono coloro che conoscono meglio i bisogni. La loro conoscenza è preziosa.

Roger Hard, esperto di diritti dell’infanzia, racconta come la partecipazione alla vita della città sia un momento educativo fondamentale per i bambini.

Ma la partecipazione dei bambini è una lezione anche per gli adulti, che ascoltando le opinioni dei più piccoli possono imparare a considerarli non più “cittadini del futuro”, bensì soggetti politici del presente, in grado di influenzare e migliorare la realtà che ci circonda.

A proposito di Roger, non quello appena nominato, ma la Roger Federer Foundation, citata nel messaggio municipale, vorrei ribadire che sostiene qui in Svizzera, sia finanziariamente che professionalmente progetti per promuovere il movimento e il gioco in quartieri dove risiedono famiglie con bambini, svantaggiate dal punto di vista economico. Non un qualsiasi parco giochi.

Si tratta di un progetto partecipativo in cui si coinvolgono i bambini assieme ai tecnici e alle persone di riferimento, ed è in collaborazione con gli animatori socioculturali e l'associazione SpielRaum Schweiz.

La fondazione finanzia al massimo fr. 15'000; ma cosa non da poco, tutto il know how delle varie fasi del processo partecipativo sono gratuite.

Informarsi dettagliatamente sul progetto della Roger Federer Foundation avrebbe permesso, o meglio permetterebbe, dato che il bando di concorso chiude il 14 dicembre 2022, di richiedere il sostegno per un solo parco giochi, presentando un progetto che includa gli aspetti importanti che soddisfano il bando.

E da ultimo, a mo' di esempio, vi informo che l'11 giugno 2022 Roger Federer è giunto a sorpresa a Emmen per l'inaugurazione del parco giochi sostenuto dalla sua fondazione. Chissà, ciò potrebbe succedere anche qua da noi.

Sperando che la Città realizzi per davvero per questo messaggio municipale, dei processi partecipativi come esposto poco fa, con anche bambini e bambine e non per bambini e bambine, e che i tecnici si formino in tal senso, il gruppo dei verdi e indipendenti aderisce al messaggio.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro presidente, caro sindaco, cari colleghi municipali, cari consiglieri comunali.

Per prima cosa, il Municipio ringrazia la vostra Commissione della gestione per il lavoro scrupoloso che ha dedicato a questo messaggio. Gli spazi pubblici come i parchi gioco sono un tema della massima importanza per la qualità della vita della popolazione, e il Municipio apprezza le suggestioni ricevute.

Come rileva giustamente la Commissione, la nostra attenzione per il tema si integra nel più ampio concetto di Locarno come «città amica dei bambini». Le opere di risanamento, messa a norma e la posa di nuovi giochi aumenteranno l'attrattività e la qualità dei nostri parchi gioco.

Inoltre, uno degli obiettivi principali degli interventi contenuti nella richiesta di credito è di garantire la sicurezza dei fruitori di questi spazi. In qualità di proprietario dei parchi gioco pubblici, la Città è garante per la corretta manutenzione dei giochi e per il rispetto delle norme di sicurezza.

Dopo diversi interventi di miglioria, eseguiti negli scorsi anni, ora abbiamo la necessità di effettuare azioni mirate di risanamento, sostituzione e miglioria di giochi vetusti. Ci concentreremo anche sulle aree di caduta, a lato dei giochi, per ridurre i rischi latenti. Va precisato che le misure proposte dal messaggio sono necessarie e in gran parte urgenti.

Vengo ora ad alcune delle sollecitazioni formulate dalla vostra Commissione della gestione.

Per quanto riguarda il finanziamento, posso confermare che siamo in trattativa con la Mobiliare assicurazioni e con la Fondazione Roger Federer.

Per quanto riguarda le trattative con la Mobiliare assicurazioni e con il Festival, come sapete l'obiettivo è di creare in Piazza Castello un'area giochi che resti fruibile tutto l'anno e non solo durante il periodo del festival. Colgo l'occasione per ringraziare la Mobiliare per la sua disponibilità: un incontro con i suoi rappresentanti è previsto nei prossimi giorni.

In merito alla fondazione Roger Federer, invece, va ricordato che uno dei suoi scopi è la diffusione nelle scuole svizzere di spazi ricreativi ispirati alla natura. Questo genere di spazi rappresenta una grande possibilità per la promozione dello sviluppo sano dei bambini e per la didattica all'aperto.

Va precisato che l'obiettivo della fondazione è di aiutare i bambini svantaggiati. Gli aiuti si concentrano pertanto sugli istituti situati in un contesto socio-economico svantaggiato, ovvero in Comuni finanziariamente deboli o in quartieri con un'elevata percentuale di famiglie svantaggiate sotto il profilo dell'istruzione.

Le scuole che si candidano per realizzare un progetto devono impegnarsi ad allestire lo spazio ricreativo ispirato alla natura entro due anni, inaugurandolo al più tardi entro il settembre del 2025.

Lo spazio deve essere riorganizzato mediante un processo che coinvolga gli allievi, il personale

docente, le strutture di custodia diurne e i principali partner, con il sostegno del comune. Le candidature dovranno essere inoltrate entro il 15 gennaio 2023.

Dal nostro punto di vista, intravediamo delle possibilità per il Parco Robinson, più affine alle proposte para scolastiche. La direzione scolastica, insieme alla Divisione logistica e territorio, sta svolgendo le valutazioni preliminari per preparare una eventuale candidatura. Potrebbero entrare in considerazione anche altri progetti, come ad esempio la scuola nel bosco, progetto già citato in una recente interrogazione.

Per quanto riguarda la nuova area gioco all'interno della Rotonda di Piazza Castello, prendiamo atto della richiesta della Commissione, che chiede di eseguire l'opera immediatamente, senza attendere l'esito del previsto concorso di idee. Prevediamo di potere avviare le operazioni in tempi rapidi, non appena la procedura di approvazione del credito sarà completata.

Il Municipio ha preso atto anche dell'altra richiesta della Commissione, che suggerisce di installare più punti di distribuzione dell'acqua potabile con tasto. Eseguiremo una valutazione sulle collocazioni più interessanti, e vi informeremo appena possibile.

Abbiamo raccolto anche le altre sollecitazioni contenute nel rapporto, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni di quartiere, per fare in modo che il consenso sugli interventi previsti sia il più alto possibile. Come già fatto nel recente passato per il Parco giochi in Via San Jorio, dove è stato sostituito un gioco, è previsto il coinvolgimento delle associazioni di quartiere, dei genitori e dei bambini stessi.

Confermiamo inoltre che nella scelta delle installazioni sarà prestata la massima attenzione a differenziare la tipologia dei giochi per le diverse fasce di età dei bambini, nei limiti della disponibilità del credito.

Infine, il Municipio ha affrontato il tema degli accordi con terze persone per l'apertura e la chiusura dei cancelli d'ingresso dei parchi gioco. La premessa è che la ripartizione delle responsabilità è chiara: Il Comune mette a disposizione i parchi gioco ed è responsabile della loro sicurezza. La Polizia è responsabile dell'ordine pubblico in generale.

Precisiamo che al momento solo per il parco giochi San Francesco occorre coordinare l'apertura e la chiusura. Grazie alla collaborazione con membri dell'associazione di quartiere Locarno Campagna, i servizi del territorio stanno procedendo a un'apertura e una chiusura controllata. Ricordo che la misura era stata introdotta per motivi di sicurezza e per evitare assembramenti notturni.

Attualmente non registriamo esigenze simili in altri parchi gioco. Per quanto concerne il margine di apprezzamento da parte degli incaricati sulla gestione degli orari verrà fatta un'analisi della situazione. Va detto comunque che negli ultimi anni non abbiamo avuto reclami particolari.

In conclusione, il Municipio è convinto che quello sottoposto stasera al Consiglio comunale sia un progetto solido e di alta qualità. I molti dettagli di cui ci è stato chiesto di tenere conto sono espressione del forte interesse che la tematica suscita, un interesse al quale siamo sicuri di rispondere adeguatamente. Con questa serie di progetti, siamo di fronte a un ennesimo passo avanti, che contribuisce ad aumentare la qualità di vita sul nostro territorio.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare il Messaggio così come presentato.”

Interviene per una replica la signora **Francesca Machado Zorrilla**:

“Ecco io volevo dire che faccio parte del DOI il dachverband offene kinder- und jugendarbeit schweiz che è un'associazione di animazione socioculturale mantello della svizzera. In questo ambito abbiamo ricevuto il concorso della Roger Federer Foundation in cui c'è una persona che io conosco e che fa parte del SpielRaum Schweiz e che è in continuo contatto con la fondazione e si chiama, in tedesco Bewegung und Spiel im Wohnumfeld fördern cioè promuovere il movimento e il gioco nei quartieri dove si vive. Questo non è su internet nella pagina della Roger Federer

Foundation ma è nella pagina del DOI, nell'associazione dove io faccio parte. Non entrano in considerazione solo le scuole, anche se a Emmen è vero che è una scuola e aiuta i quartieri abitati da persone che sono sfavorite economicamente ma questo è il Leitmotiv della Roger Federer Foundation. Io ho contattato la persona e lei non sapeva niente di Locarno, difatti in Ticino non c'è nessuno che ha concorso e loro cercano comunque. Io ho ancora la data del 14 dicembre 2022, bisognerebbe valutare se le due cose non si escludono.”

Interviene il **Presidente**:

“Grazie onorevole Machado, il capodicastero ha preso nota, ha recepito le sue pertinenti osservazioni quindi non ravviso repliche da parte del Municipio.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale, con il seguente esito:

1. È stanziato un credito complessivo di **CHF 549'000.- (IVA inclusa)** per una serie d'interventi e nuovi giochi in vari parchi gioco della città di Locarno;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 5030 “Altre opere del genio civile, Amministrazione generale”;
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor **Marco Bosshardt** presenta la seguente interpellanza:

“Semafori 5Vie: appena riaccesi e subito colonne e caos viario”

“Egregio signor sindaco, egregi municipali,

come è stato bello per 7-8 mesi quando gli inutili semafori alle 5Vie sono restati sul lampeggiante giallo: nessuna colonna, traffico scorrevole sulle vie principale, traffico quasi inesistente sulle vie adiacenti all'incrocio e meno inquinamento e certamente nessuna diminuzione della sicurezza. Gli utenti della strada, sia automobilisti che pedoni, non sono degli incapaci e sono capaci di regolarsi. Alcune persone hanno però pensato bene di riaccenderli e dopo 10 minuti le colonne arrivano all'altezza di via d'Alberti, della rotonda di Piazza Castello, davanti alla chiesa di S. Francesco e all'incrocio via Simen /via Castelrotto.

Certo ci sono, perché lasciarli spenti? Meglio riaccenderli e avere il caos, ma gli ingegneri del traffico forse non vivono quotidianamente e praticamente la realtà degli effetti dell'utilizzo dei semafori e molto probabilmente non girano per le strade di Locarno per rendersene conto.

Tutto ciò è voler prendere per i fondelli la popolazione tutta (automobilisti e pedoni) e farla passare per stupida pensando che invocando la sicurezza i semafori debbano funzionare.

E allora sorge spontanea la domanda di cosa è stato fatto per la sicurezza durante tutti i mesi durante i quali i semafori erano disattivati.

Probabilmente ci saranno stati centinaia di incidenti con morti e feriti ed un continuo intervenire di ambulanze e magari anche la REGA.....

Ma il Municipio non si rende conto che non sono soltanto gli automobilisti e i pedoni ad essere vessati da questa situazione, ma anche gli abitanti lungo le vie Varenna (est e ovest), Rovedo, d'Alberti, G.G. Nessi, Romerio, Bustelli che vedono transitare molte più auto e quindi sopportano un inquinamento maggiore quando i semafori sono funzionanti?

Già nella mia prima interpellanza sul tema del 18.12.2018 avevo segnalato la situazione inaccettabile che è presente a tutte le ore del giorno, ma il Municipio di allora per bocca dell'allora capodicastero Salvioni aveva fornito una non risposta alla questione (v. verbale della seduta del CC del 25.02.2019, pagine 21 – 25) preferendo glissare sulle puntuali e scomode domande formulate.

Come scritto 4 anni fa *“quello però che fa più rabbia è il fatto che quando i semafori per qualsiasi motivo vengono disattivati il traffico scompare, o meglio non scompare ma scorre placidamente, tutte le auto sono sempre in movimento e non ci sono colonne ferme.”*

E ancora più avanti: *“mi viene spontaneo pensare che la soluzione migliore è quella di lasciare sempre i semafori sul giallo lampeggiante. Al limite e per la sicurezza dei pedoni prevedere che gli stessi possano far scattare il rosso per le auto ed il verde per loro. Una volta che hanno attraversato i semafori ritornano immediatamente sul giallo lampeggiante.”*

Certo sarebbe una soluzione ottimale per tutti, ma invece è meglio non attuarla. Speriamo quindi che a breve ci siano dei nuovi lavori stradali (previsti nella parte est di via Varenna) così gli odiati semafori potranno di nuovo venire spenti a beneficio di tutti.

Viste queste premesse sottopongo quindi al Municipio le seguenti domande invitandolo già sin d'ora ad astenersi di invocare la sicurezza per giustificare la riaccensione dei semafori:

1. il Municipio è cosciente della situazione ottimale a semafori spenti? se sì perché li ha riattivati?
2. il Municipio si rende conto del caos che l'impianto semaforico genera? Se sì perché li ha riattivati?
3. perché il Municipio si ostina a far funzionare dei semafori che generano solo caos quando oltretutto si ha avuto la prova durante 7-8 mesi della situazione ottimale a semafori spenti?
4. durante la disattivazione dei semafori cosa è capitato a livello della famosa sicurezza e di incidenti
 - numero di incidenti;
 - numero di automobilisti coinvolti
 - numero di pedoni coinvolti
 - numero di feriti
 - numero di decessi
 - numero di interventi dell'ambulanza
5. il Municipio si rende conto che con l'impianto semaforico acceso il carico di traffico sulle vie adiacenti la via Varenna e Simen aumenta in modo spropositati?
se sì perché non fa niente?
6. il Municipio ritiene accettabile che con tutte le auto ferme viene generato un inquinamento ben maggiore che con delle auto costantemente in movimento?
se sì perché?
se no perché rimane immobile?

A nome del Municipio risponde il signor **Davide Giovannacci**:

“Domande,

1. Il Municipio è cosciente della situazione ottimale a semafori spenti?

Se sì perché li ha riattivati?

Il Municipio è cosciente della situazione a semafori spenti. Seppure essa possa sembrare ottimale, i semafori hanno dovuto essere riaccesi poiché il Cantone, sulla base delle norme VSS, l'organizzazione svizzera per la regolamentazione della circolazione stradale e il traffico, non

autorizza che tali impianti rimangano costantemente in modalità lampeggiante, se non durante la fase di cantiere. Essendo ora conclusosi il cantiere stradale, durato circa 7 mesi, l'impianto semaforico deve forzatamente essere riattivato nella sua modalità normale.

Si ricorda che, come già sottolineato in occasione della sua interpellanza del 18 dicembre 2018, il Comune di Locarno e per esso la Polizia comunale è unicamente responsabile per la gestione corrente e la manutenzione dell'impianto, ma non ha competenza decisionale sulla sua messa in servizio o disattivazione, trovandosi esso su una strada cantonale.

In merito ai motivi della riattivazione dei semafori, va comunque considerata anche l'importanza di garantire la sicurezza dei passaggi pedonali. Se da una parte il periodo in cui l'impianto era inserito sulla modalità lampeggiante ha consentito una migliore fluidità del traffico, l'attraversamento pedonale risulta più sicuro, in particolare per bambini ed anziani, ad impianto attivo nella modalità "normale".

2. Il Municipio si rende conto del caos che l'impianto semaforico genera?

Se sì perché li ha riattivati?

Il Municipio ha potuto constatare il fatto che le colonne di autoveicoli sono tornate a crearsi da quanto i semafori delle 5Vie sono stati riattivati. Come tuttavia già segnalato sopra, la decisione di riavviare l'impianto semaforico non incombe al Comune, bensì al Cantone, che ne ha imposto il ripristino. Aldilà di questo, il Municipio è dispiaciuto per i fastidi che la riattivazione dell'impianto semaforico delle 5Vie possa avere ingenerato e con i propri servizi di polizia preposti, ha fatto e farà tutto quanto in suo potere per risolvere i problemi manifestatisi. Nelle prossime settimane saranno fatte con gli specialisti delle valutazioni sull'ottimizzazione delle singole fasi, anche basandosi su rilievi aggiornati dei singoli flussi di traffico. L'alternativa sarebbe quella di una modifica integrale del nodo, optando ad esempio per la creazione di una rotonda. Anche in questo caso però dovremmo ottenere il consenso da parte dell'Autorità cantonale, anche solo per avviare una valutazione approfondita. Prima di intraprendere modifiche impattanti sia dal profilo tecnico che da quello economico, sarebbe auspicabile valutare la possibilità di ottimizzare il nodo proponendo delle modifiche meno impattanti ma che permettano, con il sistema semaforico in vigore, di guadagnare importanti secondi su ogni singolo flusso di traffico degli assi principali.

3. Perché il Municipio si ostina a far funzionare dei semafori che generano solo caos quando oltretutto si ha avuto la prova durante 7-8 mesi della situazione ottimale a semafori spenti?

Il riavvio dell'impianti semaforico delle 5Vie, non si deve all'ostinazione del Municipio, bensì come detto, è da far risalire ad una decisione delle competenti autorità cantonali. La Polizia comunale ha in ogni caso già portato la situazione all'attenzione del competente ufficio cantonale per la segnaletica stradale, affinché faccia le valutazioni che riterrà più opportune.

È importante inoltre ricordare che una delle misure del PALoc verte proprio sullo studio di possibili alternative per la gestione del traffico nel comparto che va da via Vigizzi a via Simen. L'analisi dello specialista, volta ad incanalare maggiormente il traffico di transito sulle strade cantonali esistenti, portava addirittura alla conclusione che la soluzione ottimale fosse quella di gestire con un impianto semaforico anche l'incrocio con la via Franzoni ed i due incroci principali esistenti sul lato di via Vigizzi. Il Municipio ha ritenuto questa ipotesi non praticabile, per cui si potrà ancora ricercare proposte più condivisibili.

4. durante la disattivazione dei semafori cosa è capitato a livello della famosa sicurezza e di incidenti

- *numero di incidenti;*
- *numero di automobilisti coinvolti*
- *numero di pedoni coinvolti*

- numero di feriti
- numero di decessi
- numero di interventi dell'ambulanza

Dalle informazioni raccolte presso la Polizia comunale, non risultano incidenti stradali nell'area delle 5Vie, con o senza l'intervento delle ambulanze, né tantomeno decessi o ferimenti, nel periodo in cui i semafori sono rimasti spenti.

*5. il Municipio si rende conto che con l'impianto semaforico acceso il carico di traffico sulle vie adiacenti la via Varenna e Simen aumenta in modo spropositato?
Se sì perché non fa niente?*

Il Municipio puntualizza che se da una parte è vero che con la riattivazione dei semafori sono tornate a formarsi le colonne di veicoli in attesa, non trova per contro riscontro l'affermazione secondo cui sarebbe aumentato il carico di traffico sulle adiacenti la Via Varenna e Via Simen. E' invece probabile che si fosse verificato un certo aumento del traffico su via Varenna, proprio in ragione della facilità di accesso al centro cittadino, per rapporto alla percorrenza dell'asse cantonale principale, attraverso il fiume Maggia, traffico che potremmo definire parassitario.

In merito alla presunta inattività del Municipio, si ribadisce che l'accensione rispettivamente la disattivazione dell'impianto semaforico in questione ricade sotto la responsabilità e la competenza del Cantone, per cui il Comune non ha libertà di movimento al di fuori delle attività di gestione e manutenzione dell'impianto che gli competono.

*6. il Municipio ritiene accettabile che con tutte la auto ferme viene generato un inquinamento ben maggiore che con delle auto costantemente in movimento?
Se sì perché?
Se no perché rimane immobile?*

Il municipio è ben cosciente del fatto che le colonne di auto ferme in attesa ai semafori generano inquinamento, tuttavia anche il traffico in movimento, soprattutto quando è sostenuto, come nelle ore di punta, genera un inquinamento, non necessariamente meno dannoso o nocivo di quello creato dai veicoli in colonnati. In merito alla presunta immobilità del Municipio, ricordiamo ancora una volta che la decisione sull'accensione o la disattivazione dell'impianto semaforico non è di competenza del Comune, che dunque non può in nessun caso imporre unilateralmente lo spegnimento dei semafori, rispettivamente l'inserimento della modalità "lampeggiante". Tale competenza incombe unicamente al Cantone. Il Municipio è invece molto attivo nella lotta all'inquinamento dell'aria, sia tramite investimenti in veicoli, impianti ed edifici pubblici, sia promuovendo l'uso di altre forme di trasporto spostamento, nella fattispecie il trasporto pubblico e la mobilità lenta. Il Municipio ed i suoi servizi preposti si attiveranno in ogni caso presso gli uffici cantonali e l'ingegnere del traffico per trovare una soluzione.

L'interpellante si dichiara soddisfatto delle risposte date visto che la competenza per l'accensione o spegnimento dei semafori è di competenza cantonale tuttavia osserva quanto segue:

“Questo onestamente nella precedente risposta di 3-4 anni fa data dall'On. Salvioni non era stato fatto accenno. Questa la sento per la prima volta e se così fosse stato 4 anni fa evidentemente non avrei proceduto ad una nuova interpellanza ben sapendo che la risposta sarebbe stata che accensione e spegnimento dei semafori è di competenza cantonale quindi sono soddisfatto della risposta data dal Municipio, non mi posso però ritenere soddisfatto della situazione. Quindi auspico veramente che chi di dovere si adoperi verso gli uffici cantonali competenti affinché questa situazione che la cittadinanza tutta ritiene inaccettabile, perché anche il Municipio ha ricevuto delle lettere da parte dei cittadini al momento della riaccensione quindi non sono il solo. Senza calcolare poi, anche se non si deve dare più peso di quello che è ai social ma c'erano centinaia di persone che erano, non

vorrei dire quella parola, ma insomma ne avevano piene le scuffie di questi semafori riaccesi quando per 7-8 mesi si andava benissimo e come ha detto il Municipio di feriti, di morte, di interventi di ambulanza non ce ne sono stati e quindi auspico veramente che si possa arrivare ad una soluzione accettabile ben sapendo che il semafori di per sé è un generatore di traffico perché possono essere ottimizzati finché si vuole ma il semaforo ogni tanto diventa rosso e bisogna anche fermarsi anche se dall'altra parte magari non arriva nessuno. Comunque vi ringrazio.”

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal signor **Presidente** alle ore 23.05.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: